N. 246 — Domenica 5 Settembre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Domenica 5 Settembre — N. 246

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera ... 40 20 7
Estero — qualunque destinazione ... 72 36 12
Supplementi, non ai abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La grande rivista militare in onore dei Sovrani d'Italia

Un importante colloquio fra Visconti-Venosta e von Bülow.

L'arrivo del cancelliere Hohenlohe — Le discussioni sulla politica internazionale

(Dal nostro redattore inviato espressamente).

I Sovrani partono per il campo.

Ci telegrafano da **Homburg**, 4, ore 20,30:

Quando le truppe partirono per il campo delle manovre, all'alba, pioveva dirottamente, ma verso le 8 il cielo cominciò a rasserenarsi.

Stante l'incertezza del tempo, i Sovrani tardarono alquanto a recarsi al campo.

Partirono alle ore 9, preceduti da un tenente e da due gendarmi, diretto a cui veniva la carrozza alla *daumont*, tirata da sei cavalli bai, in cui si trovavano l'imperatrice Federico e la regina Margherita. Guglielmo e Umberto erano in una semplice vettura da viaggio, tirata da due cavalli bianchi.

La Regina vestiva da amazzone, con cappello non molto alto e velo bianco.

Guglielmo portava l'uniforme di colonnello del 116° reggimento di fanteria; Umberto, anche oggi, vestiva la divisa del 13° reggimento usseri, di cui è colonnello onorario.

Le vetture dei Sovrani attraversano quasi i due borghi di Gaanheim e di Obereschbach. A poca distanza da quest'ultima località i Sovrani scesero di vettura e salirono a cavallo.

Passando fra due lunghe file d'Associazioni militari, giunsero così al campo, dalla parte settentrionale.

Il campo della rivista.

La rivista si tiene nella pianura quasi triangolare a nord di Francoforte e a sud di Homburg. Il campo si stende tra i fiumi Nedda, Erlenbach ed Eschenbach, in un vasto anfiteatro circoscritto da colline, di cui lo stato maggiore germanico intende formare una specie di campo strategico, non ultima per cui venne prescelto per la rivista.

Grandi e solide tribune sono costruite per il pubblico. Queste è elegante, sia pluttosto scarso, in causa del tempo minacciose. Osservo lì gli accorsi non pochi inglesi, pochissimi italiani.

La fanteria è schierata dinanzi alle tribune, in una linea lunga tre chilometri circa, parallela al corso dell'Erlenbach. Sono tredici reggimenti, cioè il 32°, 80°, 81°, 83°, 87°, 88°, 94°, 115°, 116°, 117°, 118°, 166°, 167°, 168°, a cui sono da aggiungersi l'11° battaglione cacciatori, la Scuola di sottufficiali di Biebrich, il 3° regg. d'artiglieria da fortezza e l'11° del genio.

La seconda linea si stende dietro alle tribune. Consta del 13° e 14° regg. usseri, del 6° ulani, del 5°, 7°, 21°, 22° e 24° dragoni, del 27° artiglieria da campagna, dell'11° e 25° battaglione del treno. Questa seconda linea misura poco più di due chilometri.

Comincia la rivista.

Quando i Sovrani giunsero al campo, erano le ore 10. Le Bande dei reggimenti intonarono gl'Inni italiano e tedesco, i soldati proruppero in grandi urli, mentre migliaia di spettatori dalle tribune prorompevano in entusiastiche ovazioni, agitavano cappelli e fazzoletti. Le truppe presentarono le armi.

GI'Imperiali di Germania e i Reali d'Italia percorrono la fronte delle truppe.

Durante la rivista, re Umberto presentò il suo reggimento degli usseri.

Quando cominciò la sfilata delle truppe i Sovrani si collocarono sotto le tribune: Umberto alla destra di Guglielmo. Entrambi salutano i reggimenti che passano.

La fanteria sfila su fronte di una compagnia.

Ad un certo punto, Guglielmo prende il comando del 116° reggimento fanteria e sfila dinanzi a Umberto; altrettanto fa la granduchessa d'Assia, cavalcando alla testa del suo 117° reggimento, in costume di colonnello.

Umberto, per parte sua, vivamente acclamato, si pone a capo del 13° usseri. La cavalleria sfila al trotto. Segue l'artiglieria.

Alle ore 12,30 comincia il secondo sfilamento in colonna serrata.

Guglielmo, Umberto, la granduchessa d'Assia, comandano nuovamente i loro reggimenti. Questa volta la cavalleria sfila al galoppo.

Il sole illumina, per brevi tratti, la magnifica scena: quella selva di bandierole della cavalleria e d'alcuni scintillanti, quell'imponente massa di 45,000 uomini.

La fanteria e l'artiglieria si mostrano sempre ordinatissime; la cavalleria quasi sempre. Essa è pure notevole per gli ottimi cavalli e le belle bardature.

Oltre alle due Divisioni dell'XI Corpo d'armata, parteciparono alla rivista la Divisione d'Assia-Darmstadt ed il reggimento dragoni di Baden.

Anche l'imperatrice Vittoria assistette a cavallo alla rivista; vestiva l'uniforme dei cozzatori bianchi, di bellissimo effetto.

Dopo la rivista.

Dopo lo sfilamento delle truppe Umberto si congratulò vivamente con Guglielmo e col comandante dell'XI Corpo d'armata per la bella tenuta delle truppe e del loro maraiale portamento.

Quindi Guglielmo, Umberto, le imperatrici Vittoria e Federico, la regina Margherita, i re di Sassonia e di Wurtemberg, il granduca e la granduchessa d'Assia, il duca di Cambridge, il principe Alberto di Prussia, il principe Luigi di Baviera, fecero ritorno ad Homburg, seguiti dallo squadrone di scorta, fra le acclamazioni dell'immenso popolo.

Il banchetto di Corte ad Homburg.

I brindisi di Guglielmo ed Umberto.

Ci telegrafano da **Homburg**, 4, ore 23,20:

Stasera, alle 19,30, vi fu al Kurhaus un pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia. V'intervennero gl'Imperiali di Germania, i dignitari delle Corti d'Italia e Germania, il principe d'Hohenlohe, il ministro Visconti-Venosta, il generale Lanza, parecchi generali, lo Autorità.

Il pranzo riuscì animatissimo.

Alle 20,25 si scambiarono brindisi fra Guglielmo ed Umberto, entrambi affermanti l'intenzione di mantenere la pace ed esprimenti viva soddisfazione per la visita. Gli astanti scoppiarono in *urrah!* e *hoch!*

La Regina vestiva di color giallo chiaro, con molti brillanti; l'Imperatrice era in rosa.

Quindi i Sovrani di Germania e d'Italia tennero circolo; poi assistettero ad un concerto ed all'illuminazione del parco, il quale presentava un magnifico colpo d'occhio. La città è splendidamente illuminata ed animatissima.

Domani, domenica, dopo la Messa, i Sovrani riceveranno la colonia italiana.

Fu notata la cortesia straordinaria con cui Guglielmo trattò sempre la regina Margherita.

E' impressione generale che siansi ristretti i vincoli della Triplice, di fronte all'affermazione della Duplice.

E' notevole che l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, salutando i Sovrani d'Italia, afferma che Visconti-Venosta, benchè sospettato di soverchie simpatie per la Francia, manifestò il desiderio di conferire direttamente coll'imperatore, accrescendo così importanza alla visita dei Reali d'Italia.

Re Umberto suscitò generale ammirazione e simpatia. Coloro che lo videro all'odierna rivista lo chiamano magnifico.

L'Aquila Nera all'ambasciatore Lanza.

Ci telegrafano da **Homburg**, 4, ore 23,50:

Guglielmo conferì all'ambasciatore italiano Lanza la croce dell'Aquila Nera.

Augusto Ferrero.

Un colloquio fra Visconti-Venosta e Bülow

Un collaboratore straordinario ci telegrafa da **Homburg von der Höhe**, 4, ore 20,15:

Il ministro Visconti-Venosta non si è recato alla grande rivista militare odierna: egli rimase in Homburg, ove ebbe un lungo colloquio coll'ex-ambasciatore germanico alla Corte italiana, von Bülow, il quale ha attualmente l'interinato del Ministero degli esteri.

Il colloquio durò lungamente.

Per quanto poco possa essere noto di quanto si è discusso fra i due ministri, ciò nulla di meno credo di non essere indiscreto affermando che oggetto principale del colloquio fu la recente situazione internazionale creata dalla duplice alleanza.

In questo colloquio si sono altresì formulati i brindisi che pronunzieranno Guglielmo II e Umberto. Vi posso assicurare che l'aspettativa di alcuni, i quali sperano di avere in essi una energica protesta contro i brindisi scambiati a Peterhof fra Faure e lo tsar, sarà completamente delusa.

I brindisi avranno una intonazione assolutamente pacifica: i Sovrani dei due paesi insisteranno sulla influenza benefica che ha avuto la Triplice in Europa. Se qualche frase accennerà alla sua compattezza ed alla sua forza, sarà enunciata in modo da non toccare la suscettibilità di alcuna nazione. La Russia e la Francia potranno prendere nota dei brindisi senza riserva alcuna.

In questa idea convennero unanimemente il Visconti-Venosta e il Bülow.

Si fece anche parola della opportunità di non insistere, in nessun modo, anche indirettamente, sui brindisi di Colonia, cioè sul diritto divino della monarchia, perchè questo tema non sarebbe stato accolto favorevolmente in Italia, ove il re è tale per grazia di Dio e per volontà della nazione. Il Bülow, che ha vissuto lungo tempo a Roma, ha mostrato di comprendere, in modo molto chiaro, questa opportunità.

I due ministri, Visconti-Venosta e von Bülow, discussero a lungo la situazione internazionale, mostrando di essere in molte parti in completo accordo. Visconti-Venosta insistette assai sulla necessità che alle clausole della Triplice sia aggiunta quella che riguarda la questione d'Oriente. Finora i paragrafi della Triplice non contemplano l'eventualità di avvenimenti in Oriente. Quanto è successo in questi ultimi mesi dimostra ampiamente come una delle questioni che più interessano l'Europa, e che, per molti riguardi, poi possono dividerla, è l'eredità della Turchia.

Visconti-Venosta è d'avviso che i trattati attuali non guarentiscono nella misura voluta gli interessi d'Italia, e perciò insistette presso Bülow perchè sia aggiunta una nuova clausola che questa eventualità contempli. Il Bülow ha mostrato di capire perfettamente gli interessi d'Italia in Oriente, ed ha assicurato che si farà interprete di questo voto presso i Sovrani di Germania e dell'Austria-Ungheria.

Il Bülow è di avviso che l'Italia sia assolutamente necessaria alla Triplice e a mantenere l'equilibrio europeo di fronte alla nuova Duplice.

Non credo di errare assicurandovi che all'apertura della Camera italiana il Ministero Rudinì farà qualche dichiarazione sul convegno di Homburg, che confermerà quanto vi telegrafo.

È aspettato stanotte il cancelliere Hohenlohe, il quale è partito oggi alle ore 13,45 da Berlino.

x. y.

Commenti italiani al viaggio dei Reali.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20:

L'*Esercito* dice: « Le grandi manovre che presentemente svolgonsi in Germania assumono, dopo l'alleanza franco-russa, anche una importanza politica. Può anche darsi che questa importanza venga affermata in qualche dichiarazione o brindisi di Guglielmo. »

L'*Opinione* invece tenta di togliere al viaggio d'Umberto questa importanza politica, osservando che si effettuò senza lusso ed apparato e senza sforzo. L'on. Visconti-Venosta accompagnò i Sovrani perchè la prammatica vuole così: « Del resto — soggiunge l'*Opinione* — nessuno scopo segreto determinò il viaggio. »

Commenti esteri al viaggio.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 18,10:

Osservando che i giornali ufficiosi italiani tentano di sminuire l'importanza del viaggio dei Sovrani in Germania, presumibilmente per non offendere la suscettibilità della Russia e della Francia, il *Figaro* afferma che, per parte sua, la Francia si sente perfettamente tranquilla a questo riguardo, dacchè, dopo l'intervista di Peterhof, non ha più da temere di trovarsi isolata. Deve anzi temere che il perfetto equilibrio europeo possa rompersi col ritiro dell'Italia dalla Triplice, perchè allora i due Imperi del centro, trovandosi in istato di inferiorità, potrebbero ricorrere alle armi alla prima occasione che si presentasse (?).

* * *

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 14,20:

La *Novoje Vremja* si mostra lieta della visita dei reali d'Italia in Germania. Dice che la visita di sovrani a sovrani non possono essere che un utile esempio dato ai popoli di affratellamento delle nazioni. I popoli allietandosi delle feste fatte ai loro capi, imparano a conoscere che il mondo non è rinchiuso negli stretti confini della loro patria. Le *Novosti* dimostrano che il viaggio di Umberto non ha un'importanza politica dalla quale l'Europa si debba occupare: è più di tutto un atto di cortesia fra sovrani amici ed alleati.

Lo *Spiel*, francofilo all'eccesso, dice che per quanto entusiasmo possano dimostrare i tedeschi all'ospite italiano, questo entusiasmo non potrà mai essere paragonato a quello che i russi ebbero per il presidente della Repubblica francese.

DA HOMBURG.

(Nostra corrispondenza).

Homburg von der Höhe, 5 settembre.

Da Francoforte al Homburg, diciannove chilometri. Si esce dalla stazione di Frankfurt, una stazione immensa, in un gigantesco arco di ferro, ciascuna delle quali è assai più grande che l'arcata di Torino o di Milano: si salutano gli opifici sparsi ai confini della città, isolati essi fra i prati verdi, sentinelle avanzate dell'*industria*: si attraversa la grande pianura che si estende dai piedi del Taunus al Meno, e più in là, fino alla ultura settentrionali del Baden: pianura fertile, a campi, a praterie, raramente solcata d'alberi: vaste così che l'occhio si perde a cercarvi il lontano confine dell'orizzonte.

Così si giunge ad Homburg. Vari sono i luoghi di questo nome. Uno ve ne ha in Lorena non lungi da Metz: Ober-Homburg od Homburg sulla Rossel. Un altro, Homburg ai Due Ponti, si trova sulla linea che da Metz, per Kenakirchen, va a Manheim, attraverso il Palatinato di Baviera. E due piccole borgate omonime sono in Lavizzera, nel cantone di Basilea e nel Turkenburg.

La Homburg che ospiterà fra poche ore gli Imperiali di Germania ed i Sovrani d'Italia si chiama, per distinguerla dalle altre, Homburg von der Höhe. E' fitta, infatti, nei dovanti alle alture del Taunus: uno dei gruppi montani della Germania, che domina il confluente del Reno e del Meno, e i cui lembi meridionali, da Mainz a Bingen, sono popolati dei vignoti che dànno il vin del Reno.

Homburg è una piccola città di 9000 abitanti, ma di importanza assai maggiore alla cifra esigua della sua popolazione. Più importante ancora era altra volta, quando condivideva con Wiesbaden e con Baden-Baden i fabbrili pinceri della *roulette*, che qui, assai più tardi a Monaco di Baviera, era tenuta dal signor Blanc. Ma nel 1868 la *roulette* fu proibita nella Confederazione germanica. Contemporaneamente, successiva una mutazione territoriale. Sparita, con la morte del principe Ferdinando Enrico Federico, il Langraviato di Assia-Homburg: e venne congiunto nell'Assia-Nassau, una delle dodici provincie del regno di Prussia, la stessa che, con la formazione dell'impero tedesco, ha assorbito in repubblica e la città libera di Francoforte, cessante capitale della Confederazione. Chi guarda una carta geografica della Germania, trova Homburg vicino a Francoforte, in quella striscia di terra prussiana che divide in due parti il granducato di Assia, facendo della sua parte settentrionale come un'isola circondata dal reale dominio del Brandeburgo.

* * *

Non più capitale del Langraviato, non più sede di una *roulette*, Homburg è pur tuttavia uno dei maggiori richiami estivi per la società che si diverte. Naturalmente, come in tanti altri luoghi consimili, fornisce pretesto al ritrovo la cura delle acque: acque minerali come ve ne sono tante, che servono a far sorgere un *Kurhaus*, ove si riuniscono le persone che vogliono bere, far bagni..... e pagare una tassa.

Come tutte queste città di acque, anche Homburg è, sovratutto, un agglomerato di alberghi e di appartamenti mobiliati. Eppure, anche tanti quanti essi sono, non bastano ad ospitare la straordinaria massa di questi giorni. Non sono pochi coloro che sono costretti a recarsi a dormire a Francoforte, per tornare qui la mattina.

Ed è un viavai continuo di soldati. Giungono, la fanteria almeno, con i treni: ed è per noi uno spettacolo singolare il vederli portare, molti, se non tutti, o un pacco, od una valigia, od una cassetta, tranquillamente, come gli altri pacifici cittadini che si mettono in viaggio.

Ora sono soltanto compagnie e plotoni: dimani circa 40,000 uomini saranno agglomerati fra Homburg e Francoforte: tutto cioè l'XI Corpo d'armata prussiano, forte di sedici reggimenti di fanteria, due di dragoni, uno di ulani, uno di usseri, due di artiglieria da campagna, uno di artiglieria a piedi, oltre il genio, il treno, il Corpo sanitario, ecc.

Il Ministero e l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

L'*Opinione* pubblica il seguente comunicato:

« Le recenti deliberazioni del Consiglio dei ministri circa le cose africane concernevano i seguenti punti: trattato di commercio stipulato con Menelik; invio d'un rappresentante stabile presso l'imperatore; questione della frontiera; regime dell'Eritrea. Le deliberazioni del Consiglio sopra questi singoli punti hanno avuto la piena approvazione del Re. »

Nerazzini.

Roma, 4, ore 20,30. — Nerazzini, che ebbe tre lunghe udienze con Umberto, confezionerà stasera con Rudinì e Pelloux. Stasera partirà per Montepulciano, dove scriverà la relazione sulla sua seconda missione, e completerà del rapporto 14 marzo.

Il capitano Ciccodicola.

Roma, 4, ore 20. — Il capitano Ciccodicola, dopo brevi vacanze a Montepulciano presso Nerazzini, si recherà allo Scioa.

La nomina del governatore dell'Eritrea.

Roma, 4, ore 22. — Secondo la *Tribuna*, ogni decisione relativa alla nomina del governatore dell'Eritrea sarebbe rinviata a dopo il ritorno dei Sovrani.

Il nuovo ordinamento della Polizia.

Roma, 4, ore 17,20. — Il 1° ottobre entrerà in vigore il reclutamento pel nuovo ordinamento della Polizia. Funzioneranno 12 Distretti, con a capo ciascuno un commissario avente il grado di sottoprefetto, colle attribuzioni di questore. Presso la Prefettura funzionerà la segreteria generale col suo ufficio. Ogni Distretto sarà autonomo. Il prefetto eserciterà la direzione della sorveglianza dei Distretti, dirigerà le investigazioni pei reati gravi. Il Corpo delle guardie comprenderà 27 ufficiali, 1100 agenti ordinari, 180 agenti in borghese, tutti divisi in 10 compagnie.

Col primo gennaio i carabinieri cesseranno dal fare il servizio di polizia giudiziaria, continuando nel servizio della Reggia e nella traduzione ai Tribunali.

L'uniforme delle guardie sarà di panno nero, con tunica a un sol petto, calzoni e berretto. Le guardie avranno rivoltella e bastone.

Conformasi che sarà nominato comandante il Silvagni, che prestò 15 anni di servizio nei carabinieri.

Cocco-Ortu alla Giustizia?

Roma, 4, ore 22. — La *Tribuna* dice che si fa anche il nome dell'on. Cocco-Ortu come futuro guardasigilli. Però dubita che Cocco-Ortu accetti.

Il varo dell'*Emanuele Filiberto*.

Roma, 4, ore 20. — E' molto probabile che il Principe di Napoli assista al varo dell'*Emanuele Filiberto*. In questo caso la principessa Elena, sua consorte, ne sarà madrina.

La morte del generale Sponzilli.

Roma, 4, ore 22. — Nel pomeriggio d'oggi è morto a Tivoli il generale Sponzilli, ispettore dell'Arma del genio. Trovavasi a Tivoli da tre mesi, per curarsi d'una malattia di fegato.

Per il Porto di Genova.

Roma, 4, ore 17,35. — Appena fatto ritorno a Roma, l'on. Prinetti provvederà agli accordi definitivi per l'operazione d'anticipazione di fondi che deve fare il Municipio di Genova per affrettare l'ampliamento del porto di quella città.

Canevaro in Italia.

Roma, 4, ore 20. — L'*Esercito*, confermando la notizia da me data tempo fa, cioè che l'ammiraglio Canevaro verrà in Italia per breve licenza.

Nel personale insegnante.

Roma, 4, ore 17,35. — Il prossimo *Bollettino della pubblica istruzione* conterrà un movimento nel personale degli insegnanti nei licei.

Alla metà di settembre saranno esaminati i titoli dei concorrenti alle cattedre di pedagogia nelle scuole normali.

I libri di testo.

Roma, 4, ore 17,35. — L'elenco dei libri di testo per le prime tre classi elementari verrà pubblicato il 17 settembre.

Atti ufficiali.

Roma, 4, ore 21,40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti i quali stabiliscono che gl'ingegneri, che per la riduzione dei posti darà madri prolifiche, soldati all'esercito, artisti all'industria e.... magari deputati socialisti al Reichstag. Ma lu questo momento il pensiero è uno solo: onorare il *Kaiser*.

* * *

Egli verrà fra poco. La sua venuta fa rimanere nell'ombra quella degli altri sovrani. Si attendono, sì, anche i Reali d'Italia, la Potenza amica ed alleata, che rende sulle Alpi più sicura la custodia del Reno. Si attendono, sì, il Re di Sassonia, il Re del Würtemberg, il Principe reggente di Baviera e una folla di duchi e di principi. Ma si sente che una personalità imperiosa, prepotente, sopraffà tutte le altre, le offusca, quasi le fa dimenticare.

E Guglielmo II non opera poco, per mantenere alla propria personalità tanto prestigio. Lo hanno battezzato umoristicamente l'Imperatore « mato perpetuo », ed egli mostra di meritarsi il nomignolo. Era, il 31 agosto, a Coblenza, ad inaugurarvi il monumento al suo grande avo, e colse l'occasione per proclamare che i Principi hanno un gioiello più prezioso d'ogni altro: la monarchia di diritto divino « von Gottesgnaden »: monarchia che ha i suoi doveri e le sue responsabilità, che non possono venir tolte di mezzo a da alcun uomo, da alcun ministro, da alcun deputato, da alcun popolo ». E il dì dopo questa dichiarazione ultra-legittimista era a Norimberga, alle manovre del I e II Corpo d'armata bavaresi: passava una grande rivista a Schweinau, e pranzava a Würzburg, pronunciandovi un altro discorso.

E oggi sarà qui, a ricevere i Sovrani alleati. E il popolo lo aspetta: quali possano essere i suoi difetti, Guglielmo II è una geniale incarnazione del principio monarchico e la massa, che sono semplici nel sentimento e nelle idee, gli hanno dato il cuore.

Augusto Ferrero.

Il sindaco e la Giunta di Milano ritirano le date dimissioni.

Ci telegrafano da Milano, 4, ore 18,50:

Il sindaco Vigoni e la Giunta che, nella seduta tenuta ieri dal Consiglio comunale avevano presentate le loro dimissioni in seguito ai ritardi col Governo circa la consolidazione del canone daziario, anche di fronte all'approvato progetto d'allargamento della cinta daziaria, le hanno oggi ritirate, in seguito al voto di fiducia ottenuto dalla maggioranza del Consiglio.

Un altro delitto anarchico.

Il capo della Polizia di Barcellona gravemente ferito.

Ci telegrafano da **Barcellona**, 4, ore 11,30:

Un anarchico ieri stanotte gravemente il capo della Polizia di questa città, gridando: *Viva l'anarchia! Voglio vendicare Angiolillo!*

Accorsero immediatamente due agenti, i quali tentarono di arrestare l'assassino; ma questi si difese vigorosamente e ferì leggermente gli agenti. Dopo una viva lotta si è potuto arrestarlo.

L'autore dell'attentato contro il capo della polizia, Portas, chiamasi Ramon Sampau y Barril, nato a Barcellona nel 1869. Krasi stabilito a Parigi, donde arrivò ieri l'altro. La folla assembrata in piazza Catalogna, dove avvenne l'attentato, voleva fare giustizia sommaria dell'assassino. I gendarmi poterono stentatamente farlo salire in vettura per condurlo alla Prefettura di polizia.

Il direttore della polizia Portas, che sorveglia gli anarchici, afferma che Sampau è complice di Angiolillo. Sampau confessò di essere anarchico; gli si trovò addosso un documento scritto in francese compromettentissimo. Sampau è figlio di un ex-consigliere generale.

La notizia ha prodotto grande impressione nella cittadinanza, che teme di una riforitura anarchica.

Si presero molte precauzioni; qui ci sono molti anarchici.

Tullio Giordana.

La fine del blocco di Candia.

La Canea, 4 (*Stefani*). — Gli ammiragli esteri erano concertandosi per porre fine al blocco dell'isola di Candia, onde risparmiare agli equipaggi delle rispettive squadre il servizio di sorveglianza, che ormai ritenuti inutile.

Le truppe turche tirano sulla nave " Sardegna "

Londra, 4 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da La Canea: « Gli irregolari turchi tirarono sulla nave italiana *Sardegna*. Canevaro ne informò gli ammiragli, che decisero di chiedere il disarmo degli irregolari, altrimenti chiederebbero il richiamo di Djevad-pascià.

La Canea, 4 (*Stefani*). — Circa al fatto occorso a Candia nel giorno della festa del sultano si hanno i seguenti particolari: « I bashi-bouk del presidio fecero un fuoco di fucileria in segno di gioia da un bastione prospiciente il mare.

« Alcune palle caddero presso la nave *Sardegna*, vicino al bordo. Il comandante non si contentò delle scuse, ma minacciò di aprire il fuoco contro gli autori se il fatto inconsulto si ripetesse. Canevaro, approvando l'operato del comandante della *Sardegna*, ammonì seriamente le Autorità, chiedendo l'arresto e la punizione dei colpevoli. »

Un ufficiale italiano e la campagna del Sudan.

Ci telegrafano dal Cairo, 4, ore 14,20:

E' partito alla volta della frontiera il conte Calderari, capitano di stato maggiore ed addetto militare all'Agenzia diplomatica italiana. Egli seguirà le operazioni della spedizione anglo-egiziana.

I prigionieri della goletta italiana " Fiducia " catturata dai pirati del Rif

(Nostra corrispondenza).

Madrid, 31 agosto.

(Enrico Tedeschi) — Come ricorderete, due settimane or sono i pirati mori della tribù di Boccya, abitanti lungo la costa del Rif, assalirono e saccheggiarono la goletta italiana *Fiducia*, che, passando innanzi alla costa suaccennata, aveva dovuto soffermarsi in quelle acque, causa la mancanza di vento propizio. Non contenti d'aver asportato dal *Fiducia* quanti valori ed effetti poterono, i selvaggi pirati fecero prigionieri, inoltre, tre dei componenti l'equipaggio; ed è appunto uno di quei tre miseri prigionieri — il marinaio francese Paolo Peinon — quegli che scrisse e potè mandare ieri ai propri genitori, per mezzo delle Autorità spagnuole della piazza forte di Alhucemas, la seguente curiosa ed interessante lettera:

« Campo di Marrucosa, 21 agosto 1897.

« *Cari genitori*, — Eccovi qualcuna delle avventure occorsemi. M'han fatto prigioniero i mori; vale a dire, sono fra i selvaggi.

« E comincerò a rilarirvi la mia triste vicenda; le quali non sono un racconto da Robinson Crusoè, ma bensì una pancia realtà. Partimmo dall'America a bordo d'un legno italiano, che faceva acqua da tutte le parti, come fosse stato di vimini. Per ogni 24 ore dovevamo lavorarne dodici per vuotare colle pompe l'acqua che riempiva la goletta. Eccovi dunque un bel principio di viaggio! Ma questo non è ancor nulla! Dopo due mesi e mezzo di navigazione, d'improbi faticbe e terribili miserie, avevamo passato lo stretto di Gibilterra, e ci trovavamo nelle acque del Mediterraneo, quando una mattina giungemmo presso le coste del Marocco. Quel giorno, era il 14 agosto c. s. alle undici e mezzo antimeridiane, due barche, nelle quali si trovavano molti uomini armati di fucili, pistole e scimitarre, si avvicinarono a noi e ci intimarono di ripiegar le vele e di lanciare in acqua le nostre maggiori scialuppe.

« Dapprincipio il nostro capitano si rifiutò d'obbedire, credendo d'aver a che far con persone ragionevoli; ed i pirati, vedendo che noi non cedevamo alle loro ingiunzioni, cominciarono allora a sparar fucilate su di noi.

« Noi non avevamo a bordo alcun'arma; soltanto il sottonostromo disponeva d'una rivoltella di buon calibro, e di 50 proiettili; ed io avevo una piccola rivoltella, che avevo comprata in America, per regalarla ad un amico, e 10 palle; ma non feci uso alcuno di quell'arma, ed il sottonostromo si limitò a sparare due o tre colpi.

« Del resto, il capitano — comprendendo subito che qualunque tentativo di resistenza sarebbe riuscito vano, anzi fatale — ordinò al sottonostromo di gettare in acqua le nostre scialuppe e consegnarle ai pirati. Questi però, mentre stavamo appunto per eseguire gli ordini del capitano, salirono — arrampicandosi come gatti — sulla nostra goletta; parquisirono tutto il legno, disarmarono il sottonostromo e lo ferirono ad un braccio d'una pistolettata. Quindi s'impadronirono delle nostre povere robe, dei nostri viveri e di quanti effetti trovarono; e finalmente obbligarono il capitano, il sottonostromo e me ad imbarcarci su d'una scialuppa che avevano legata al loro legno.

« Tutte le nostre suppliche, le nostre lagrime tornarono inutili; fummo condotti a terra, dove giungemmo, dopo quattro ore di navigazione, alle nove di sera. Quella notte dormimmo sul nudo — a pochi passi dal punto su cui eravamo sbarcati — e seminudi; difatti, nel momento dell'aggressione, indossavamo tutti gli abiti da lavoro; il capitano non aveva indosso che i calzoni, la camicia, le scarpe ed un berretto; il sottonostromo altrettanto; ed io i pantaloni e la camicia solamente.

« Il giorno appresso — dopo una notte di indescrivibili sofferenze — fummo visitati da tutti gli abitanti di questo villaggio di barbari, i quali ci guardavano come cretini.

« Quanto al pranzo che ci somministrarono più tardi, esso si compose unicamente d'un po' di quella stessa galletta che i pirati avevano rubata a noi. Giunto il momento di ripartirci gli effetti ed i valori che avevano asportati dal nostro legno, i pirati scartarono due *pistole*, che non sembravano loro abbastanza nuovi (poveretti!), li regalarono (!) al capitano ed al sottonostromo.

« Ci spuntavano le lagrime agli occhi vedendo come quei briganti si distribuivano le nostre robe ed il frutto del nostro lavoro! Nel pomeriggio del giorno 15 ci fecero mettere in marcia e camminare verso l'interno del paese. Marciammo per due ore circa per brulle montagne e stretti sentieri; eravamo scortati da dodici mori, armati di fucile. Dopo due ore, giungemmo ad un misero casolare, ove passammo la seconda notte. Sarebbe troppo lungo dirvi, qui, dei costumi e del modo di vivere di questi selvaggi: basterà vi dica che essi mangiano pane d'orzo e fichi secchi. Comprenderete dunque che noi mangiammo quel pessimo alimento con vera ripugnanza. Passammo il giorno 16 in quello stesso casolare; e, all'imbrunire, ci fecero rimettere in cammino. A capo d'altre due ore di marcia arrivammo alla capanna dove mi trovo ora e donde vi scrivo.

« Come non siamo lungi dal campo spagnuolo, abbiamo scritto, domandando soccorso, alle Autorità di laggiù. Ed esse, in nome di tutti gli abitanti, ci hanno subito mandato, infatti, una discreta provvista di vettovaglie; inoltre, il comandante della piazza forte spagnuola, al quale abbiamo scritto — il capitano in inglese — ed io in francese — ci ha indirizzato un'affettuosa lettera, mandandoci, insieme, una nota degli istrumenti e delle vettovaglie che promette di spedirci subito. Ecco, in poche parole, quel che ci è successo, cari genitori. Vi scrivo usando carta e lapis che ci hanno mandato gli spagnuoli; il mio scrittoio è il suolo. Immagino, sperando di riaver presto la libertà; ma è ben triste il pensare che non ho più nè roba, nè denari!

« Del nostro legno non abbiamo più avuta notizia: gli altri marinai restarono a bordo, ove pure restavano, quando c'imbarcammo, parecchi degli infami pirati. Sono prigionieri il capitano Emanuele Ranzetti, di nazionalità italiana; il sottonostromo Giorgio Pervilloti (?) che è greco; ed io, povero francese! Non ab-

biate paura, cari genitori: che tornerò, se ciò è possibile. *(sic!)* V'abbraccio con tutto il cuore.

« Addio. Vi ama *Paolo Peinon*.

« (Non rispondete).

« Devo avvisarvi che non possiedo altri indumenti all'infuori della camicia e dei calzoni.»

« *Signor Peinon*

« *Rue de Marquin*, 118.

« *Paris (France)*. »

Un telegramma da Melilla, in data d'oggi, reca poi — e costerna di quanto accenna in proposito il Peinon nella sunnarrata sua lettera — che le Autorità spagnuole dalla piazzaforte di Alhucemas, continente col territorio marocchino, hanno già spedito ai poveri prigionieri del *Fidueia* — per mezzo d'un moro al loro servizio — carne arrostita, uova cotte, pane, liquori, vino, tabacco ed indumenti, a persino delle bende e degli antisettici, onde il sottonostromo possa medicarsi provvisoriamente la ferita riportata in un braccio.

Narrando questi particolari relativi al nuovo atto di pirateria recentemente commesso dai mori della tribù di Bocoya a danno dell'equipaggio del *Fiducia*, tutti i giornali madrileni giustamente affermano oggi, unanimi, che le varie nazioni europee non devono più oltre tardare ad infliggere, di comune accordo, una severissima lezione ai mori del Riff, ed in particolar modo ai selvaggi abitanti del villaggio di Bocoya, onde non abbia mai più a rinnovarsi lo scandaloso fatto di veder assaliti, derubati, fatti prigionieri, e magari uccisi da quei barbari, quanti naviganti, passando presso le coste del Marocco, abbiano la disgrazia di doversi soffermare laggiù causa la mancanza di vento o per altre ragioni qualsiasi.

« Che a sole seventasette miglia dal cosidetto mondo civilizzato possano impunemente e con tanta frequenza realizzarsi consimili piraterie, è una vergogna per l'Europa intera! » esclama oggi *l'Imparcial*. Ed ha ragione.

Ma pure si può scommettere cento contro uno che l' « Europa intera » non prenderà in proposito alcun provvedimento serio e radicale, e quel ch'è toccato al *Fiducia* toccherà, alla prima occasione, ad un altro legno qualunque, il quale s'indugi un po' più del necessario innanzi alle coste del Riff!

E notate che gli stessi mori del Riff dichiarano di temere e che, da un momento all'altro, giungano nelle acque dal loro territorio le squadre europee riunite, e bombardino i loro villaggi! »

Sì: per adesso, almeno, quei bravi e degni mori possono star tranquilli! Le squadre europee hanno ben altro da fare in questi momenti che distruggere a cannonate i nidi dei pirati marocchini!

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri — Sponsilli, maggiore nella Legione di Milano, è promosso tenente-colonnello e destinato alla Divisione militare di Torino.

Arma di fanteria. — Porzio, capitano di fanteria in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Pallanza, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti pel suo grado — Ciravegna, capitano di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, a Cuneo, è richiamato in servizio e destinato al 7° fanteria — Pavetti, capitano di fanteria in aspettativa a Torino, per infermità non provenienti dal servizio, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti — Arrigo, capitano di fanteria in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti per suo servizio.

Giuriati, capitano nel 40° reggimento fanteria, cessa di essere comandato presso la Divisione militare di Genova — Pavoni, tenente nel 40° reggimento fanteria e comandato alla Divisione militare di Genova, è trasferito al 4° reggimento bersaglieri — Fiaschino, capitano presso il Distretto di Ivrea, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore ed è trasferito al 23° reggimento fanteria.

Personale di governo di stabilimenti di pena. — Bertoglio, capitano nel personale di governo degli stabilimenti di pena, è trasferito al 4° reggimento fanteria — Picchio, capitano nel 72° reggimento fanteria, è trasferito nel personale di governo di stabilimenti di pena.

Arma di cavalleria. — Cacherano di Bricherasio, tenente di cavalleria in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il reggimento *Piemonte Reale* cavalleria — Baratta, tenente di cavalleria in aspettativa a Sale (Voghera), è richiamato in servizio presso il reggimento *Piacenza* cavalleria — Cacherano di Bricherasio, tenente nel reggimento *Piemonte Reale*, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento, ed assegnato, in caso di mobilitazione, al reggimento *Piemonte Reale*.

Tutti gli ufficiali inferiori di cavalleria in servizio attivo con l'anzianità dall'agosto 1891, sono ammessi al primo aumento semestrale sullo stipendio dal 1° settembre.

Sibilia, maggiore nel reggimento *Caserta* cavalleria, è trasferito al reggimento *Roma* cavalleria.

Bagnoni, tenente nel reggimento *Lucca* cavalleria, è trasferito nel reggimento *Saluzzo* cavalleria — D'Oncieu de la Batie, tenente nel reggimento *Umberto I* ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale D'Oncieu de la Batie, già comandante il I Corpo d'armata, è esonerato dalla detta carica ed è comandato temporaneamente alla Scuola normale di cavalleria.

I seguenti ufficiali, allievi del terzo anno della Scuola di guerra, cesseranno di essere comandati presso la detta Scuola e rientreranno nei rispettivi reggimenti alla fine delle prossime grandi manovre: Curti, tenente nel reggimento *Novara*; Lunghi, tenente nel reggimento *Roma*; Reynaud, tenente nel reggimento *Caserta*.

Arma del genio. — Giustetti, capitano alla Direzione del genio a Torino, è trasferito al 3° regg. del genio — Baglietta, capitano presso la Direzione del genio a Torino è comandato alla Scuola di guerra, cesserà alla fine delle grandi manovre di essere comandato presso la detta Scuola — Ferrari, tenente presso la Direzione locale del genio a Verona, è trasferito alla Scuola d'applicazione — Didero, tenente presso la Direzione locale del genio a Torino, è trasferito alla Scuola d'applicazione — Bazile di Castiglione, tenente presso la Direzione del genio a Torino e comandato alla Scuola, cessa da tale comando — Alessi, tenente presso la Brigata del genio ferrovieri, è trasferito al 2° regg. del genio.

Corpo sanitario. — Tutti gli ufficiali inferiori e superiori del Corpo sanitario militare in servizio attivo e con l'anzianità dall'agosto 1891 sono ammessi al primo aumento semestrale sullo stipendio dal 1° settembre 1897.

Ufficiali di complemento, milizia mobile, di riserva, territoriale, ecc., ecc. — Giardini, ufficiale di complemento nell'Arma dei bersaglieri del Distretto di Alessandria, è considerato come dimissionario — Galleano, capitano nell'Arma di artiglieria del Distretto di Savona, è tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, ed inscritto, per sua domanda, nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale dell'Arma stessa, ed assegnato alla 27ª compagnia a Savona.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate dal sottotenente di fanteria Destefanis, del Distretto di Casale; dal sottotenente Ajmonetti, in servizio temporaneo nel 5° bersaglieri — Barberis, sottotenente nell'arma di artiglieria a Torino, è trattenuto in servizio con assegni fino al 30 settembre — Piantanida, sottotenente nella milizia territoriale del Distretto di Genova, cessa di appartenere alla detta milizia per ragione d'età — Venne accettata la dimissione rassegnata da Cacherano D'Osasco, tenente nel 3° reggimento alpini — Chemello, tenente nella milizia territoriale del Distretto di Varzelli, è considerato come dimissionario — Venne accettata la dimissione rassegnata da Cattica Dicussio, sottotenente nella milizia territoriale d'artiglieria a Torino.

Il maggior generale Resia cessa di appartenere alla milizia di riserva per ragione di età — Fracchia, colonnello di fanteria in riserva del Distretto di Torino, è dispensato da ogni servizio per infermità non provenienti dal servizio.

I seguenti ufficiali cessano, per ragione d'età, di appartenere alla milizia di riserva: *maggiori di fanteria*: Mella e Viretti del Distretto di Torino. *Capitani*: Roberti, del Distretto di Pinerolo; Dondeynaz del Distretto di Casale; Conti del Distretto di Genova. *Maggiori contabili*: Cavaliere del Distretto di Casale, Saracco del Distretto di Casale.

Richiamo di ufficiali alpini. — Il *Bollettino* pubblica il decreto riguardante il richiamo degli ufficiali alpini in congedo a prestare servizio per venti giorni.

I nuovi allievi della R. Accademia navale.

Con decorrenza del 10 corrente i seguenti giovani sono stati nominati allievi di 1ª classe della R. Accademia navale.

Violanto Enrico, Romani Federico, Castelo Ferruccio, Calleri Guido, Sommati Ettore, Martin Franklin Giorgio, Bacone Ernesto, Razzi Luigi, Figari Giuseppe, Isotta Giulio, Peri Antonio, Lubrano Giro, Castracane Giuseppe, Pasetti Antonio, Castiglia Salvatore, Bella Enrico, Zoroli Adolfo, Lovera Fabrizio, Vietti Disima, Perricone Ugo, Frescot Federico, Grimaldi Alberto, Laure Umberto, Radicati Luigi, Fedeli Michelangelo, De Michell Alessandro, Petruzzelli Domenico, Reta Nestore, Gabetti Giovanni, Ganeia Michele, Calvitti Marcello, Olgeni Alessandro, Sorpi Giovanni Battista, Marchesi Carlo, Semmola Edmondo, Santelice Nicola, Torchio Luigi, Conzo Vincenzo, Carniglia Giovanni, Giove Pietro, Diaz Giuseppe, Bertolotto Angelo, Caviglio Riccardo, Savino Luigi, Lorisetto Romualdo, Bruzzone Romolo, Trionfi Giuseppe, Vescia Roberto.

Dogane e diritti marittimi in agosto.

Gli introiti delle dogane e diritti marittimi durante il mese di agosto fruttarono all'erario lire 18,800,000, contro lire 18,300,000 dell'agosto 1896.

L'ultima decade detta L. 7,300,000, di fronte a L. 6,000,000 della corrispondente decade dello stesso mese dello scorso anno.

Dal 1° luglio al 31 agosto 1897 le dogane e diritti marittimi fecero L. 40,700,000, con un aumento di L. 500,000, in confronto dello stesso periodo del 1896.

La supposta congiura contro Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 18,20:

La voce corsa d'una congiura contro Guglielmo II, messa in giro dalla *Kölnische Zeitung* non ha fondamento alcuno.

Il vecchio belga, che era stato arrestato per queste supposte complotto, fu posto in libertà; si accertò che egli non è nemmeno anarchico.

Un ministro delle finanze fortunato.

Ci telegrafano da Sofia, 4, ore 16,50:

Le dimissioni del ministro delle finanze, Guechoff, non riveste carattere politico; furono provocate da una grossa eredità da lui fatta. Il famoso banchiere Georgief, stabilito a Bucarest, ma bulgaro di nascita e di sentimenti, gli legò quasi 16 milioni, e Guechoff è costretto a stabilirsi in Rumania per amministrare la Banca e le proprietà ereditate.

Lockrarg nelle Indie.

Londra, 4 (*Stefani*). — Lockrarg, che si trova in congedo in Germania, fu richiamato nelle Indie con telegramma urgente, ed è partito immediatamente per la via di Brindisi, senza passare per l'Inghilterra.

Il Congresso degli orientalisti.

Ci telegrafano da Saint-Germain En Laye (Parigi), 4, ore 19,50:

Gli orientalisti italiani qui giunti pel Congresso ebbero simpatica accoglienza. L'astronomo Flammarion darà domani nella sua villa dell'osservatorio di Montsouris una colazione in onore del prof. Degubernatis.

Un disastro minerario in America.

New York, 4 (*Stefani*). — Vi fu un'esplosione nella miniera di carbon fossile di Sunshine, presso Glenwoodspringe (Colorado). Vi perirono dodici operai.

Una frana sulla ferrovia del Gottardo.

Bellinzona, 4. — Presso Faido cadde una frana che rovinò i binari della ferrovia del Gottardo, scompigliando e rompendo le rotaie per un tratto di circa 60 metri.

La frana fu causata da un violentissimo temporale che imperversò ier l'altro notte.

Si crede che la linea sarà tosto riattivata; intanto il diretto proveniente da Lucerna si dovette fermare a Faido.

La vita che si vive

Come si crea la moda.

Quanto e quante signore e signorine, signori e signorini si chiederanno come si crea, come nasce, come si lancia una moda nuova!

Bisogna vivere nelle grandi capitali, a Parigi specialmente, o a Londra, a Vienna, a Berlino, a Pietroburgo, per scoprire la genesi di questa dea seducente e tiranna, civetta spietata, consumatrice di patrimoni.

Una genesi vera della moda non è però uniforme. Una moda può scaturire da cento fontanelle, tutte pronte ad allagare le tasche della gente, a portarvi la distruzione, la strage, il fallimento.

Ma generalmente nei luminosi ambienti dei grandi magazzini di stoffe, negli agitati *ateliers* dei sarti e delle sarte, fra una miriade di colori, di garze, di piume palpita il genio creatore di qualche artista. Egli, o lei, concepisce attraverso quel miscuglio di cose un'idea nuova, la matura, la completa nella sua fantasia e poi, fatto venire un *manneqnin* il quale per lo più è un'elegante sartina, al contrario di ciò che farebbe un pittore, la veste, prova la stoffa, ne cerca l'armonia dei colori, l'eleganza delle linee e a poco a poco, udito anche il parere dei suoi discepoli, la concreta.

D'allora in poi non si pensa che al completamento, al fissamento del vestito, o del cappellino, e, una volta fatto, lo si indossa ad un *manneqnin* di legno che figurerà nella vetrina del tale o tal'altro reputato magazzino di novità.

Un'altra genesi assai più semplice ha la moda.

I grandi magazzini, come è noto, hanno a loro disposizione degli artisti disegnatori, i quali dalla mattina alla sera cercano di spremere dal loro cervello decorativo una nuova foggia di vestito o di cappellino. Fra tanti qualcuno l'imbrocca e allora il capo-sarto o la capomarta l'adottano come sopra.

Avvengono talvolta delle fortunate combinazioni tanto all'artista sarto, quanto al disegnatore, e una persona che è addentro a queste segrete cose mi assicura che la maggior parte delle nuove foggie è dovuta a degli..... errori.

Una scuolara, per esempio, sbaglia il taglio di una manica, cioè la taglia troppo stretta, la prova ugualmente, trova che va bene; con i suoi occhi birichini, ottiene il *placet* dal direttore, e la moda della manica stretta è bella e fatta. Così dicasi per le altre parti di un vestito.

Fra i disegnatori accade sovente che una macchia casuale, un colpo di matita sbadiato o dia un'idea nuova, o stabilisca da sè una nuova foggia, e così l'errore, il caso fortuito possono essere i padri della moda.

Una volta sanzionata questa nuova foggia, ed una volta che il *manneqnin* nella vetrina l'addottò, si tratta di farla addottare dal pubblico.

Il primo saggio, adunque, sarà confidato a quelle celebri per la loro bellezza, in una serata diplomatica, o alla ripresa di una grande attrice. La consacrazione verrà dopo, sarà in occasione di un importante matrimonio e di un ritorno dalle nozze.

Resta ancora come complemento il venderla, e qui il capo-manovra cambia, assume il comando la *vendeuse*. La sua perfezione consiste nel fatto che la cliente entrata per *vedere*, deve, mediante la sua abilità, uscire dopo aver comperato. L'ausiliarie molli della venditrice è il *manneqnin*, e i grandi stabilimenti di sartoria hanno un numeroso battaglione di giovani e belle fanciulle addette a tale ufficio, e che formano l'avanguardia incaricata di ricevere le compratrici, e i loro mariti.

***

Per la salute della donna.

Ma anche la moda ha le sue nemiche fra le stesse sue sacerdotesse. *On n'est trahi que par les siens!*

A Varsavia si è costituita una *Società per conservare la salute alla donna*. Un Comitato della Società stessa ha — secondo la legge russa — la sanzione al ministro dell'interno.

La Società si propone specialmente di avviare tra le donne l'amore al lavoro fisico, e di surrogare alle attuali incomode e antigieniche mode, delle vesti nuove, igieniche, e adatte alle grazie femminili.

Anche gli uomini sono ammessi nella Società, ma soltanto come soci..... benefattori!

***

Vita che si..... muore.

L'Amministrazione dell'*Italia Office* ha pubblicato la statistica delle morti cagionate nell'India, negli ultimi dodici mesi, dai serpenti e dalle tigri.

Il totale deve far riflettere gli esploratori; nel corso del 1896 serpenti e tigri hanno ucciso non meno di 1400 persone.

Le morti cagionate dal veleno dei rettili figurano in questo numero per 1133.

Le tigri hanno divorato 291 uomini e donne, e rapito 8757 teste di bestiame. In ricambio sono state uccise 323 tigri.

Ognuno di questi terribili felini può mangiare nell'annata parecchie persone. La distruzione di un solo di questi animali, nel distretto in cui infieriva, ha fatto accadere i casi di morte di ventidue a tre, in confronto dell'anno precedente.

Le regioni del nord sono anche crudelmente tormentate dalle stragi cagionate dai lupi.

Quanto alle iene, in taluni distretti si è rinunciato a distruggerle, tanto sono numerose.

Oh ne abbiamo anche noi nel paese delle vipere, delle tigri, delle iene, dei lupi e..... dei gamba, ma fanno meno sangue quantunque siano forse più spietate.

***

La penultima.

In Borsa.

— Che cosa ne pensate di X..... dal punto di vista della probità?

— Mah!..... ciò che mi domandate è molto delicato..... Però posso assicurarvi che una volta che l'invitai a pranzo in casa mia, quando se ne andò, le posate vi erano tutte!

***

L'ultima.

La logica dei bimbi.

— Mia figlia è insopportabile; essa mi fa venire i capelli bianchi.

Lilì interlocquendo:

— Allora non sei saggio neanche tu, babbo, quando eri piccolo, perchè la mamma è tutta bianca!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Tono-lori, Rino-Torino.

Per oggi (A. BERNATO): Decapitazione:

Infuriato fa spavento
Senza capo fa contento.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Disordini nel Brefotrofio di Avellino.

AVELLINO, 2. — Anche in questo Brefotrofio si verificarono dei brutti fatti. Figurarsi che la statistica degli ultimi quattro anni dice che su quattrocento bambini ammessi nel Brefotrofio, trecentocinquanta ne sono morti.

Di quanti giorni si affidarono venticinque pargoli alle cure di tre sole nutrici.

Il prefetto comm. Fabrizio Plutino, nella recente relazione fatta al Consiglio provinciale, parlò del Brefotrofio, delle barbarie amministrative dell'istituto, e fece di esso una orrenda descrizione, fino a chiamarlo *un carnaio umano*.

Una balena nelle acque di Sardegna.

LA MADDALENA, 2. — In prossimità del cantiere fu rinvenuta una piccola balena della lunghezza di metri 11 e centimetri 60, con una grossezza dai 5 ai 6 metri. È un balenotto spettante all'arcipelago dell'Estuario ed ha finito per arenarsi. Molte persone sono attratte dal mostro marino, che trovasi tirato in terra al cantiere. Il Comando ne ha avvisato il Ministero per dare ordini come disporre.

Bambini sacrificati per scoprire tesori?

MESSINA, 3. — Vi è dell'allarme nel popolano in seguito alla sparizione di un bambino di due anni, figlio di certo D'Arrigo. La famiglia lo ha ricercato dappertutto.

La Questura è in gran movimento.

Si dice già che il povero bambino sia vittima di certe infami superstizioni per scoprire i celati tesori. I superstiziosi per questo credono necessario il versamento di sangue innocente.

L'allarme si è accentuato pel fatto che ignoti in popolano vide uno sconosciuto che cercava di attirare in suo bambino e condurlo via. Ne nacque una accanita. Lo sconosciuto scomparve. Si crede nel popolino che causa di tutto ciò siano alcuni malviventi sbarcati dalla vicina Calabria e incaricati da altre persone di trovare bambini adatti al sacrificio. Si sarebbe scelta Messina come città popolosa più facile all'operazione.

Un maestro che uccide l'amante della moglie.

UDINE, 3. — Il signor Napoleone Domiani, maestro elementare della frazione di Lauco, sembra che avesse avuto dei sospetti sull'infedeltà della moglie. Questa mane, alzatosi, disse di recarsi in montagna. Fatta la polenta, si fornì anche del relativo companatico e del fucile; ma invece di recarsi alla montagna, si nascose sulla soffitta, e, fatto un buco che corrispondeva alla camera d'un certo Gressani Giovanni, vide entrare sua moglie non si sa per qual motivo.....

Fatto sta che il marito diffidato scese, entrò in quella stanza ed esplose il fucile sul Gressani Giovanni, fracassolo al ventre in modo tale che questi morì circa mezz'ora dopo.

Il fatto produsse costernazione vivissima.

Ancora il ragazzo ucciso dagli insetti.

VITERBO, 2. — Sulla morte del ragazzo Mariano Pietro, di Nepi, avvenuta mentre si trovava a fare legna sopra un albero ed in seguito alle punture di alcuni insetti (Vedi *Stampa* 2 settembre) si hanno queste altre notizie:

Il Mariani fu aggredito da uno sciame di vespe calabroni (*vespa calabra*), che, disturbato inconsciamente nel loro nido, lo investirono con vemenza.

Riportò numerose punture sul cuoio capelluto, una sul dorso, una sulla palpebra superiore dell'occhio e un'altra nel labbro superiore.

La morte avvenne in cinque 20 minuti per asfissia da edema della glottide e per congestione acutissima dei centri nervosi.

Dopo morto, il suo volto divenne color paonazzo, e dalle narici gli uscì molto sangue.

L'albero, una quercia sradicata, da cui uscirono i calabroni, fu incendiato poco dopo accadito il fattuno fatto.

I funerali delle vittime dell'incendio di Venezia.

Venezia, 4 (*Stefani*). — Enorme folla assistette in San Marco alla funebre cerimonia per le vittime dell'incendio. Il patriarca diede l'assoluzione. Finita la cerimonia i feretri, accompagnati da un imponente corteo, furono portati al Molo, dove partirono l'ammiraglio Frigerio, il sindaco, l'ammiraglio Grandville e il consigliere delegato Riccardi. Poi le barche funebri portanti i feretri partirono pel Cimitero.

Un terribile ciclone nel Bresciano.

Ci telegrafano da Brescia, 4, ore 21,40:

Oggi, sopra Ospitaletto, si scatenò un terribile ciclone che sconquassò case, sradicò innumerevoli ceppaie, strappò numerosi fili telegrafici.

Purtroppo si hanno a deplorare vittime per la violenza del ciclone: una persona schiacciata perchè sbalzata dal vento e cinque altre persone ferite più o meno gravemente.

Una lotta fra brigadiere e guardia di finanza.

Napoli, 4, ore 20. — Nella tenenza delle guardie di finanza di Capodichino si è svolta una fra le solite scene delle caserme.

Il brigadiere Giovanni Storace, percorrendo la cinta daziaria, fu aggredito alle spalle dalla guardia Francesco Vaccaro, che gli assestò un colpo di baionetta al fianco sinistro e, profittando dello sbalordimento causato dall'improvvisa aggressione, gli esplodeva contro un colpo di moschetto.

Il brigadiere, benchè gravemente ferito, piombò addosso all'aggressore, assestandogli due colpi di daga al capo. La guardia o il brigadiere, dopo la colluttazione, tramortiti, caddero al suolo, donde vennero raccolti in grave stato e condotti all'Ospedale militare della Trinità.

La vendemmia in Piemonte.

Nizza Monferrato, 3. — L'esempio delle scorse annate, in cui la peronospora prese d'assalto quelle vigne che sono filosse preventivamente trattate colla cura di ripetuti cupreici, ha spinto quest'anno anche i contadini più ostinati, che principiarono a contrastare in certa lizza e per verzellerie rancide. Il risultato fu ottimo e la vendemmia si presenta abbondantissima.

La vendemmia incomincierà sul principio della prossima settimana e durerà due o tre.

Carrù, 4. — Il sindaco ha stabilito l'apertura del mercato delle uve pel 7 settembre.

Il raccolto quest'anno si presenta copiosissimo. Il prezzo fatto dovrà variare dalle lire 1 40 a 1 60 il quintale-mano.

La vite, favorita da persistenti caldi, maturano rapidamente e sono sanissime, non avendosi dovuto lamentare nè grandine, nè malattie alcune.

Strigno di Nolve, 4. — siamo alla vendemmia, come in qualche punto in mediocrità è già incominciata. Le uve imbiancano di maturità, bellissime, abbondanti, favorite dalla maturazione da tempo splendido, promettono vini della migliore e più squisita qualità.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CASTELLINALDO.

3 settembre. — **Un premio operaio.** — Mercoledì 8 corrente, questa Società agricolo-operaia festeggia il decimo anniversario della sua fondazione. Interverranno, oltre ai rappresentanti di molti Sodalizi, gli onorevoli Giaccone e Callisano. Le adesioni (L. 2 50 al mese) sono fino a tutto lunedì, 6 settembre.

CHIERI.

4 settembre. — **La festa della B. V. delle Grazie.** — Domani, 5 corrente, incominciano la festa della B. V. delle Grazie e del 25° anniversario della Società filarmonica Regina Margherita, in Chieri costituita.

Avranno un ricco tiametro di beneficenza, i concerti delle varie bande musicali intervenute alla ricorrenza, i fuochi artificiali in piazza Cavour ed il tradizionale ballo di beneficenza.

Alle ore 1,30 partirà da Chieri per Torino un treno speciale.

SALUZZO.

4 settembre. — **Esattoria consorziale.** — Venne aggiudicata stamane ad asta pubblica al signor Lattes Arminio, coll'aggio di L. 0 50 sulle imposte dirette, e 0 30 sulle tasse ed entrate comunali, con obbligo dell'esazione gratuita del dazio consumo.

Vi erano altri due concorrenti.

VERCELLI.

4 settembre. (1.17). — **Movimenti nel presidio.** — Martedì mattina partirà per la Valle d'Aosta il 74° fanteria, qui di stanza, che dopo il campo, verso il 27 corrente, rientrerà di nuovo diretto alla sua nuova guarnigione, Siracusa. Sarà qui sostituito dal 2° fanteria.

Sono giunti al Distretto di Vercelli circa 500 soldati di prima categoria della classe 1876 e 1877, richiamati sotto le armi. Parte di essi, incorporati nel 31 e 32 fanteria, prenderanno parte alle manovre in Val d'Aosta. Gli altri passeranno ai reggimenti che parteciperanno alle grandi manovre in Val di Chiese e Val d'Adige.

Il giubileo del vescovo della Valle d'Aosta.

(Nostra corrispondenza).

Aosta, 4.

(Cosa.....) — Domenica, 5 settembre, all'arrivo del treno mattutino che recherà i pellegrini piemontesi, avranno principio le già annunziate feste giubilari in onore del nostro vescovo Augusto Giuseppe Duc, il quale, essendo sacrato il 1° settembre 1872 dall'arcivescovo di Torino, monsignor Gastaldi, compie appunto ora il 25° anno di episcopato.

Queste feste, che si protrarranno sino all'8 settembre, per la loro pompa, per il ragguardevole numero di forestieri e valligiani che vi prenderanno parte, costituiranno un avvenimento notevole per questa città.

Giuseppe Augusto Duc nacque a Châtillon il 18 febbraio 1839. Si distinse negli studi in Aosta. Conseguì nell'Università Gregoriana a Roma il diploma di dottore in teologia ed in diritto canonico, tornò in patria, dopo di aver coperto varie umili cariche nel seminario fu nominato vicario capitolare, e alla morte di monsignor Jans, avvenuta il 21 marzo 1872, la Santa Sede lo sceglieva per succedergli all'onusto seggio episcopale.

La scelta corrispose ai desiderii dei valdostani, non solo per le estese e preclare virtù del sacerdote, ma anche per la patriottica soddisfazione di veder innalzato a tale dignità un loro conterraneo, ciò che nel decorso di cinque secoli non ebbe a verificarsi che una sol volta.

Monsignor Duc continuò le tradizioni che altamente onorano la prelatura diocesana, la quale in tempi difficili si oppose sempre fieramente e con successo alla introduzione nelle nostre terre del tribunale della inquisizione, condannò anche mallevatrice della incolumità della fede oppo il gregge affidato alla sua tutela.

Della sua pietà cristiana monsignor Duc diede splendide prove nel soccorrere i colerici allorchè, nel 1867, la terribile epidemia asiatica fece tanta strage e mietè tante vittime in questa infelice valle, nell'assumere la protezione del *Refuge des pauvres* e dell'*Orphelinat de St-Joseph*, del *Prieuré de St-Pierre*, che albergo i preti vecchi ed inabili al sacerdozio, e d'altre opere ed enti di beneficenza che presero grande sviluppo.

Favorì l'istruzione religiosa col sovvenzionare in la *Maîtrise* e colla creazione *Petit Seminaire S-Anselme*, per cui andò incontro ad una spesa di circa lire trecentomila.

Veramente inaccessibile alla fatica, il nostro vescovo trova ancora, fra la preghiera, la meditazione, il confessionale, le cure ed i doveri della prelatura, qualche ritaglio di tempo per dedicarsi alle lettere, alla storia della sua terra natia. Con una pazienza, con un amore, con una ponderazione da erudito egli, spolverando gli archivi del Vescovato, delle chiese, del monastero, ricercò le vecchie carte, le slinditte pergamene, i cerosi pallinacci; indagò, interrogò, raffrontò, riassunse, scrisse, trasse infine dalle tenebre e diede alla luce fatti, avvenimenti e cose singolari degli annali valdostani, di cui niuno in questo secolo ebbe mai conoscenza: e pubblicò molte preziose opere.

Il carattere delle feste sarà religioso sì, ma anche una splendida impronta patriottica, nazionale.

Il clero commemorerà la fausta ricorrenza di un avvento felice e fecondo in opere buone, pie, misericordiose e sante; i poveri benediranno il pastore dalla carità inesausta, ma il popolo celebrerà il suo Maurator, tributerà l'omaggio della sua deferenza, della sua ammirazione, della sua riconoscenza all'illustratore onorato dei suoi annali, dei suoi fasti, delle sue glorie, onorerà infine colui intorno al quale aleggia lo spirito, il genio immortale della patria.

SPORT

Corse di cavalli a Saluzzo.

Saluzzo, 4 settembre.

(Mirano). — Più che discreto concorso di pubblico in complesso corse riuscitissime. Funziona il totalizzatore.

Corsa premio Mouvias. — L. 600, di cui L. 500 al 1° arrivato, L. 200 al 2° e L. 100 al 3°.

Corrono: *Compagna III*, proprietario Simonetta; *Sibela*, di Bongiovanni; *Cornia*, di Sacchetti; *Pace*, dell'ave, Milano.

Arriva 1° *Pace* montata dal conte Sicardi, allenata dal fantino Romagnoli; 2° *Compagna*; 3° *Sibela*.

La corsa riesce brillante. Il totalizzatore dà L. 10.

Corsa premio Esercenti (Siepi, cavalli da caccia). — L. 1000 di cui al 1° L. 700, al 2° 200, al 3° 100.

Corrono *J. B.*, del tenente Ferrari; *Venir Jones*, del signor Bongiovanni; *Meteo*, del conte Grisi.

Arrivano: 1° *J. B.*; 2° *Meteo*.

Corsa premio Gricciolis (cavalli da caccia). — Al primo arrivato un *remontoir* da L. 300, al secondo le entrate.

Corrono: *Silvia*, del sig. Bongiovanni; *Cornia*, del sig. Sacchetti; *Sentenza*, del tenente Guarion.

Arriva: 1° *Silvia*, poi *Cornia*.

La vita terribile nelle miniere aurifere del Canadà.

I giornali inglesi ed americani ci giungono, da qualche giorno, pieni di narrazioni misteriose intorno alle miniere aurifere dell'America Settentrionale. Disgraziatamente, se la valle del Klondyke è un Eldorado, non è certo un Eden. Gli è quanto risulta pienamente da un recente fatto ad un corrispondente dell'*Etoile belge*, un certo Smith Jones, il quale, in poco più di tre mesi, guadagnò nel Klondyke, come minatore, una fortuna di quasi 5 milioni.

« Ho nascosta nella mia cintura — diss'egli — la prima polvere d'oro che trovai, ma non vo la tenni un giorno intero. La notte seguente due minatori m'assalirono per derubarmi. Ebbi la fortuna di ucciderne uno col mio coltello e l'altro assestandogli un colpo di bottiglia sul cranio. Ogni giorno trovai sacco in tal guisa lotte, furti ed assassinii. Si apprendeva al mattino che il tal minatore era scomparso; si sapeva che cosa ciò volesse dire..... Per parte mia ricevetti tre coltellate ed una palla di rivoltella.

« Decisi infine di non mai conservare un centigramma d'oro addosso, nè nel mio tugurio, e mi posi in cerca d'un nascondiglio. Non era facile trovarlo. Il primo cui ebbi ricorso — in fondo nel una botte di lardo — fu presto scoperto. Una sera, tornando dalla miniera, non trovai più un gramma d'oro nella preziosa botte, ove già aveva ammassato un valore di 3 o 4 mila dollari.

« Pochi giorni appresso approfittai d'una notte senza luna per recarmi nella vicina montagna e cercare un nascondiglio sulla vetta più inaccessibile. Vi riuscii. Ma quante precauzioni da prendersi per recarmivi, quanti pericoli, quali emozioni! Non uscivo mai senza due rivoltelle ed ero pervenuto a tale stato di spirito, che avrei, senza esitazione, ucciso una dozzina d'uomini per difendere un gramma d'oro.

« Se i minatori si trucidavano e rubavano fra loro, i mercanti che ci portavano i viveri non erano guari più onesti, nè più umani. Chiedevano tranquillamente 1000 franchi per un maiale e 100 franchi per una bottiglia di birra; ma, quando lasciavano il Klondyke coll'oro guadagnato, intoppavano sempre per via in minatori che li assalivano e rubavano.

« Se fossi rimasto colà qualche tempo ancora, credo che sarei divenuto pazzo o frenetico. Avevo promesso a me medesimo di non voler guadagnare più di un milione di dollari ed approfittare della prima scorta militare per spedire il mio oro a Nuova York; soppi soltanto, quando vi giunsi io stesso, che esso era ormai al sicuro nelle casse d'una Banca. Confesso che ne fui stupito. »

Come si capirà facilmente, Smith Jones, il quale almeno, pochi giorni or sono, a Portsmouth, stava un eterno addio ai paesi dell'oro: intendo ancor gustare in Inghilterra un riposo guadagnato a prezzo di tante fatiche, di tanti pericoli.

L'emigrazione agli Stati Uniti d'America.

Il *Progresso Italo-Americano* di Nuova York informa che dal 1892 il numero degli emigranti agli Stati Uniti non fu mai così limitato come nell'anno fiscale terminato il 30 giugno scorso.

Secondo le statistiche ufficiali, giunsero a Nuova York 200,832 emigranti, vale a dire 112,486 meno dell'anno precedente.

L'emigrazione è così ripartita: Germania, che viene in prima linea per numero con 63,233 emigranti, poi l'Italia con 54,131, l'Austria con 33,033, l'Irlanda con 24,421, altri russi e polacchi 22,750, Svezia 13,144, Inghilterra 1974 e Norvegia 5842.

A CHI CI SCRIVE.

Nell'interesse del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi sul giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della « Stampa »*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dai redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e la corrispondenza correrebbero rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione e richiedano speciale e personale attenzione.

Spettacoli di domenica 5 settembre.

ALFIERI (Compagnia Leigheb-Reiter) ore 20,45: *Fernanda*, commedia.

BALBO (Compagnia Scognamiglio) ore 20,45: *Il venditore di uccelli*, operetta.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

J. TREBLA

Perdizione, romanzo
Un volume in-12° L. 3 50.

Racconto al chiaro di luna, novella
Un vol. in-12° con cop. di Closca L. 1 20

Editori **Roux Frassati e C.** — Torino

A. MORANDOTTI

LA VEGLIA
Novella

Editori **Roux Frassati e C.** — Torino.
L. 1 50.

CATENE.

Quante specie di catene legano alle volte o inceppano la nostra esistenza!

Lasciamo le catene materiali; quanto alle catene morali è lecito affermare che ogni virtù dovrebbe costituirne una, come pur troppo ogni affetto o passione ne crea un'altra sul cammino della vita.

Una gentile scrittrice da noi invitata a darci un romanzo per le nostre appendici ha con molta finezza narrato le vicende ora liete e affettuose, ora dolorose e tristi, che costituiscono le catene di parecchie persone vive e palpitanti nella scena del mondo sociale moderno.

*La scr

Arti e Scienze

"La Falena" del maestro Smareglia a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 8,20:

Iersera andò in iscena a questo teatro Rossini *La Falena*, nuova opera in tre atti del maestro Smareglia. Il libretto di Silvio Muria è una sperie di leggenda nordica, abbastanza ben trattata. *La Falena* è una specie di Sirena, di Villi, che ammalia gli uomini per trarli in rovina.

I cantanti erano così distribuiti: *Falena* (contralto) signora Cavini; *Albina* (soprano) signora Carelli; *Stellio* (tenore), cav. Carelli; *Uberto* (baritono), sig. Reinbarn; *Mario* (basso), signor Cromberg. Direttore d'orchestra il maestro Giuliini.

Pubblico affollatissimo, grande aspettazione. Fra il pubblico noto, in un palco, Edmondo De Amicis coi suoi due figli giovanetti.

Il successo dell'opera fu buono, quantunque, per la sua musicascrie, elaborata, ossa non possa venir gustata completamente fin dalla prima audizione. Nel primo atto il maestro ebbe due chiamate al duetto e due alla fine. Altre quattro chiamate al secondo atto, che è il migliore. Tre altre chiamate alla fine dell'opera.

E' peraltro a notarsi che l'autore non s'affrettava troppo a rispondere alle chiamate alla ribalta, e che l'opera poco si presta a venire interrotta dagli applausi.

Buona l'esecuzione. L'opera stasera si replica.

Per lo candidato maestro. — Una buona notizia per le candidate maestre sarà questa della concessione speciale che il Ministero della pubblica istruzione fa alle giovinette munite di licenza complementare nello scorso luglio, di poterai presentare in ottobre all'esame di licenza normale, con facoltà di ripetere l'esame nel luglio del 1898 nella materia in cui fossero eventualmente cadute.

R. Istituto tecnico G. Sommeiller. — Presso la Segreteria dell'Istituto sono aperte sino al 15 corrente, nelle ore d'ufficio, le iscrizioni agli esami di licenza per la prossima sessione autunnale.

Concorso pel manifesto d'una Esposizione. — E' aperto il concorso fra artisti italiani pel grande manifesto delle Esposizioni che in onore di Volta si terranno in Como nel 1899, pel centenario dell'invenzione della pila.

Termine per la presentazione dei disegni il 25 ottobre prossimo

I premi sono due: L. 300, e di L. 150.

Per schiarimenti i concorrenti mandino il loro biglietto da visita al Comitato esecutivo dell'Esposizione 1899 in Como.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1036

Il Credito Industriale e la Banca Commerciale Italiana.

(Assemblea straordinaria del 4 settembre).

Alle ore 13,30, nella sala della Borsa ebbe luogo un'assemblea generale straordinaria degli azionisti del Credito Industriale, stata convocata pel deliberare sulla proposta presentata dal Consiglio: lo scioglimento anticipato della Società e provvedimenti per la relativa liquidazione.

Al banco della presidenza sedevano i signori: Pollone cav. Eugenio, presidente del Consiglio d'amministrazione e presidente dell'assemblea; ed i consiglieri: Bollero comm. Marcello, Selve comm. Federico, Toso cav. dott. Antonio, Pareti cav. Lorenzo, Charbonier cav. Giulio, Ricardi comm. avv. Ferdinando, Rovera cav. Cesare; i sindaci: Amoretti cav. ing. Paolo, Deregibus cav. Federico, Piumato Antonio, e il direttore avv. Soldati Leopoldo.

Dal *presidente* si constata la presenza di numero **85** azionisti rappresentanti N. **21057** azioni, e quindi la legale costituzione dell'assemblea per deliberare validamente a termini dell'articolo 23 dello statuto sociale.

Si chiamano quindi a scrutatori i signori Rua Michele e Laviata Ettore, ed a segretario l'avvocato Vittorio Rol.

Il direttore avv. *Soldati* dà quindi lettura della relazione del Consiglio, in merito alle proposte all'ordine del giorno, le quali vengono concretate come segue:

L'assemblea delibera:

Lo scioglimento anticipato della Società e la sua messa in liquidazione con effetto a partire dal 1° prossimo ottobre;

La nomina di tre liquidatori coi seguenti poteri:

Oltre i poteri di cui all'art. 293 Codice di commercio, l'Assemblea concede ai liquidatori facoltà:

1° Di liberare le cauzioni degli amministratori e del direttore, adempiute le formalità di legge;

2° Di permutare o alienare qualsiasi attività della Società anche a trattative private, conferirla in altre Società, riceverne il corrispettivo in azioni di altre Società costituite o costituende;

3° Di contrarre mutui ipotecari;

4° Di consentire qualsiasi operazione riguardo a ipoteca e trascrizione o riguardo a liberazione di pegno;

5° Di fare qualunque operazione relativa a cartelle nominative, costituzione di pegno su titoli o denari, o ritiro di titoli o denari depositati per cauzione;

6° Di stipulare contratti di Esattorie comunali o consorziali o di cedarli ad altri;

7° Di cedere anche a *forfait* tutto l'asso sociale anche a trattative private. Colla sola condizione che dal ricavo totale ed esito definitivo della liquidazione risulti accertato per ogni azione sociale il diritto agli azionisti, o di avere il rimborso in lire 200 ogni interessi al 5 0/0 dal 1° gennaio 1897 sino alla scadenza del termine entro il quale l'opzione dovrà farsi (quale termine verrà fissato dai liquidatori) entro il mese di ottobre, p. v., più un premio di lire 625, oppure di optare, entro il termine come sopra a fissarsi, di avere il cambio di azioni interamente liberate dalla Banca Commerciale Italiana, sulle seguenti basi:

Le azioni della Banca Commerciale Italiana saranno valutate al loro valore nominale di 2500 lire italiane con un premio del 10 0/0 e frutteranno l'interesse del 4 0/0 annuo dal giorno in cui scade il termine per l'esercizio del diritto di opzione sino a tutto dicembre 1897, ed a partire poi dal 1° gennaio 1898 queste azioni date in cambio saranno parificate ad altre vecchie della Banca medesima e concorreranno negli utili della Banca a partire da questa data.

Le azioni del Credito Industriale saranno valutate a L. 200,25, più su tali azioni date in cambio sarà pagato l'interesse annuo del 5 0/0 sul loro valore nominale, a partire dal 1° gennaio 1897, fino alla scadenza del termine per l'esercizio del diritto di opzione, e non oltre la scadenza di tale termine.

Il cambio si effettuerà in ragione di 4 azioni della Banca Commerciale Italiana da L. 2500, contro consegna di 40 azioni del Credito Industriale.

Per le vecchie azioni del Credito Industriale che non si fossero presentate al cambio, i liquidatori avranno facoltà di farne esi il cambio in base alla deliberazione dell'assemblea generale del Credito Industriale 20 marzo 1897.

Per quelle che non si presentassero si eseguirà deposito.

Il signor *Piumato*, a nome del Collegio sindacale, dichiara che questo è favorevole alle proposte del Consiglio. Dichiarasi quindi, dal presidente, aperta al riguardo la discussione.

L'azionista sig. T. *Pinco* si rallegra col Consiglio d'amministrazione del Credito Industriale per la presentazione delle succennate proposte, la cui approvazione avrà per conseguenza l'impianto di una sede di quel potente Istituto che è la Banca Commerciale italiana, dal cui appoggio l'industria e il commercio della nostra piazza non potranno avere che vantaggio.

Lamenta però che colla combinazione proposta della facoltà del cambio delle azioni del Credito Industriale con azioni della Banca Commerciale Italiana possano soltanto valersi coloro che avranno 40 azioni del Credito Industriale, e di tale facoltà non possano quindi giovarsi i portatori di un numero più limitato d'azioni; fa quindi raccomandazioni all'Amministrazione del Credito Industriale perchè trovi il modo per cui anche i piccoli azionisti possano giovarsi assistiti della Banca Commerciale Italiana.

Raccomanda poi ancora che la liquidazione del Credito Industriale si faccia colla massima sollecitudine.

Risponde il presidente cav. *Pollone* ringraziando l'azionista Pinco delle lusinghiere espressioni da esso usate a riguardo del Consiglio, ed egli pure si compiace che la Banca commerciale italiana venendo a stabilirsi a Torino dimostri di avere della nostra piazza l'alto concetto che si merita.

Osserva poi quanto al taglio delle azioni che saranno emesse dalla Banca Commerciale Italiana, che in forza delle disposizioni di legge oggidì vigenti in Germania, ove tali azioni saranno quotate in Borsa, per esservene così il maggior numero, non avrebbe potuto crearsi titoli unitari di valore inferiore ai mille marchi.

Fu quindi una necessità adottare il sistema proposto.

Siccome però sono in circolazione i titoli unitari da L. 500, creati colle precedenti emissioni, nutre fiducia che i nuovi titoli che saranno emessi dalla Banca Commerciale pel cambio delle azioni del Credito Industriale potranno facilmente cambiarsi in titoli unitari, e così anche coloro che avranno almeno otto azioni del Credito Industriale, e un numero corrispondente a un multiplo di otto, potranno divenire azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Assicura poi che la liquidazione del Credito Industriale si farà nel più breve termine possibile.

A questo punto, nessuno più avendo chiesto la parola, la discussione venne chiusa.

Poste ai voti le proposte sopra accennate, esse vengono approvate all'unanimità.

E' peraltro a notarsi che l'autore non s'affrettava troppo a rispondere alle chiamate alla ribalta, e che l'opera poco si presta a venire interrotta dagli applausi.

Buona l'esecuzione. L'opera stasera si replica.

Le disposizioni testamentarie del senatore Vallauri.

Il senatore Vallauri nominò erede universale delle sue sostanze, che si calcolano a oltre lire 200,000, l'Accademia delle scienze di Torino, con che destini ogni quattro anni un premio (30 o 35,000 lire) alla migliore opera di scienze fisiche o di critica letteraria latina.

Lasciò pure un legato di L. 10,000 al Comune e Congregazione di carità di Chiusa Pesio; 10,000 per costituire una borsa per uno studente di Chiusa Pesio o di Cuneo; altro legato di 10,000 lire per borsa ad uno studente del Comune di Sorsina (Umbria), patria di Plauto, che il Vallauri illustrò, e vari legati a parenti e famigliari.

Usufruttuaria dell'eredità è la consorte del Vallauri.

L'Esposizione del 1898

Un premio reale all'Esposizione d'Arte sacra.

La Maestà del Re, che già aveva concoduto al Comitato esecutivo dei centenari religiosi del Piemonte che la insigne Reliquia della SS. S. a dous si esponesse alla pubblica venerazione in occasione dei solenni festeggiamenti religiosi che si terranno nel 1898, ha ora dato un novello segno della sua benevola considerazione e stima, destinando un premio di lire diecimila a quell'opera; sia di pittura che di scultura, la quale, in modo degno delle gloriose tradizioni dell'Arte sacra in Italia, meglio esprimi il sentimento della religione a quello della patria.

L'arcivescovo di Napoli a Torino. — Ieri mattina giungeva nella nostra città monsignor Sarnelli, nuovo arcivescovo di Napoli. Proveniva da Milano, ove aveva preso parte al Congresso cattolico che ebbe luogo nella capitale lombarda.

Dalla stazione monsignore si recò in vettura direttamente all'Istituto Salesiano, in Valdocco, che visitò minutamente, accompagnato dal superiore don Rua e da altri sacerdoti dell'Istituto. Ivi monsignore si fermò pure a pranzo; poscia ricevette la visita del barone Manno e del prof. Ghivarelli, membri del Comitato esecutivo per l'Esposizione Sacra.

Verso le ore 15, l'illustre ospite si recò a visitare la Consolata, la chiesa del Miracolo, la cattedrale e l'annessa cappella della SS. Sindone, le Sacramentine, San Giovanni Evangelista e la tomba di don Bosco in Valsalice.

Alle 19,50 ripartiva per Milano. A ricordo della visita, per gentile pensiero di don Rua, lo stabilimento fotografico dell'Istituto salesiano fece un ritratto di monsignore attorniato dal suo segretario monsignor Moo, da don Rua, don Durando, dal barone Manno e dal prof. Ghivarelli.

La fuga di un ingegnere vittima di dissesti finanziari. — Da ieri corre voce della fuga per ignoti lidi di un ingegnere della nostra città, autore di parecchi progetti di opere pubbliche, ben noto nel mondo elegante e degli affari.

Da informazioni assunte pare che la ragione della fuga si debba a dissesti finanziari, dovuti ad impegni rovinosi assunti verso alcuni strozzini.

Riconoscimento di cadavere. — Ieri il cadavere rinvenuto sulla strada ferrata, lato di Modane, fu riconosciuto per quello di certo Manassero Giuseppe, d'anni 22, salnotaio, da Ria, residente in Torino, via Ormea, N. 14. Non si conoscono le cause che lo obbligarono alla disperata determinazione.

Una baronessa bruciata viva. — Verso le ore 11,15, la baronessa Fernand di Villy nata Viglio di Castelletto, di anni 72, trovandosi momentaneamente sola nella sua abitazione in via Galliari, N. 12, piano terreno, s'avvicinò al focolletto a gas in cucina, così che le si appresse il fuoco alle vesti, le quali le si bruciarono istantaneamente addosso.

Alcuni inquilini dei piani superiori, vedendo uscire dalla finestra un insolito fumo, sospettarono di qualche sinistro e scesero a darne avviso al portinaio e ad una guardia municipale che passava di là in quel momento. Penetrati nell'abitazione della baronessa, trovarono la povera signora già fatta cadavere.

Un gravissimo infortunio sul lavoro. — Ieri, verso le ore 10, l'assalariato muratore Macchi Pietro, d'anni 38, addetto ai lavori della casa in costruzione di proprietà del cav. Itey Giovanni, all'angolo delle vie Amedeo Avogadro e Montecuccoli, era intento ad alzare alcuni muratori a tiro su colla carrucola una grossa lastra di pietra. Ad un tratto la fune si strappò e il grave peso precipitando con violenza attraverso con se il povero Macchi, che si trovava su in alto al 4° piano; questi cadde al suolo rimanendo esanime, avendo riportato la frattura craniale e gravi lesioni interne.

L'infelice venne subito soccorso dagli stessi muratori e dipendenti, e poscia, per mezzo di una guardia municipale e da due muratori, venne condotto in vettura all'Ospedale di San Giovanni, ma stante le gravi le fratture riportate, che il Macchi spirò appena colà giunto.

Un'altra disgrazia ai lavori di Porta Palazzo. — Ieri verso le ore 11, certo Dellippi Biagio, d'anni 40, da Civitavecchia, operaio carpentiere, addetto ai lavori di ricostruzione della tettoia detta di levante pel mercato dei commestibili a Porta Palazzo, mentre era intento al suo lavoro sopra una trave alla sette metri circa da terra, perdette l'equilibrio e cadde nell'interno del mercato.

Una guardia civica adunò il Dellippi in una vettura pubblica e lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni. Visitato attentamente dai sanitari del luogo, non gli riscontrarono altro male che la dislocazione del piede sinistro. Lo medicarono convenientemente; indi sua moglie, che intanto era stata avvertita della disgrazia, se lo accompagnò a casa in via della Rocca, N. 34.

Disgrazia ciclistica. — Verso le 19,15 di ieri, il meccanico Caldera Vittorio, d'anni 21, abitante in via Sapforo Santarosa, N. 19, transitava pel corso Napoli stando sopra una bicicletta; ad un tratto si ruppe la forcella anteriore della macchina ed il Caldera cadde malamente a terra, producendosi gravi contusioni alla fronte e rimanendo privo di sensi.

Alcuni cittadini lo sollevarono e lo adagiarono su di una vettura pubblica e con questa, accompagnato da una guardia municipale, fu condotto e ricoverato al San Giovanni.

I medici non si pronunciarono, ritenendo la probabile frattura del cranio fenditale.

La bicicletta rotta fu fatta consegnare alla famiglia del disgraziato.

Furti campestri. — Iersera le guardie rurali della Sezione Rubatto accompagnarono alla Questura Borgo Po, ove fu trattenuto, certo A. Antonio, venditore di fiammiferi, perchè sulla strada della Brocca fu trovato in possesso di uva, castagne, noci e di un fascio di legna, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Un piccolo incendio. — Verso le 2,30 della scorsa notte appiccavasi, non si sa come, il fuoco alle scenate, mobili e merci esistenti nel negozio da droghiera di via Morosini, 7, esercito dalla signora Micca Elena.

Avvisati, accorsero sul luogo i pompieri ed alcune guardie municipali di via Cibrario, ma al loro giungere trovarono che il fuoco era di già stato spento dagli inquilini della casa stessa.

Andarono distrutti i mobili ed una gran parte della merce, rimanendo l'altra danneggiata per l'acqua ricevuta.

La signora Micca ed il proprietario di casa signor Tirone sono assicurati.

Cominciò bene! — Verso le 23,30 di ieri due guardie municipali, pattugliando in piazza Vittorio Emanuele I, trovarono addormentato sotto i portici un ragazzo, che alle domande degli agenti rispose chiamarsi Saroglia Carlo, d'anni 8, abitante sul corso Vittorio Emanuele II, N. 99, dire inoltre che i di lui genitori erano morti da due mesi all'ospedale e che lui era solo al mondo.

Il ragazzo, accompagnato alla sezione delle guardie municipali di via Vanchiglia, fu ricoverato per la notte.

Da ricerche fatte, questa mattina si venne a sapere che i genitori del birichinello godevano ottima salute ed abitavano precisamente all'indirizzo dato, per cui, tutto chiumato il padre, gli fu consegnato.

Associazione a delinquere fra Mercato e Mercanzia. — La scorsa notte il cameriere Canova Flavio recandosi solito sopra una panca si addormentò. Testo un ladro approfittò dell'occasione per derubarlo del portafogli contenente L. 2.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portafogli con somma inferiore a L. 4 — Fermaglio d'argento ossidato — Portafogli con involucro contenente somma inferiore a L. 20 — Cimbolo d'argento con iscrizione e due ritratti — Portabiglietti con somma inferiore a L. 10 — Portamonete con somma inferiore a L. 5 e due chiavette — Alcuni buoni di cassa unti — Regolo calcolatore per ingegnere — Borsetta di pelle contenente otto chiavi — Libretto della Cassa postale di Valle Giuseppe.

— Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Allora Vincenza tre libretti della Cassa di risparmio — Dalla signora Tribetti Aurelia una dentiera — Dal signor ingegnere Sala Carlo un portamonete contenente piccola somma e tre chiavi — Dal signor Pilotti cav. Edoardo una borsetta di cuoio contenente piccola somma — Dal signor Mugno Paolo un paraocchi contenente pezzi di ferro — Dal signor Cerati Domenico una busta contenente una cambiale — Dal signor Donadei Fortunato una ricevuta postale — Dal garzone panettiere Testa Ignazio una spilla di metallo giallo con pietre bianche.

Musica al pubblico. — Oggi, 5 corrente, il Corpo di musica municipale darà concerto alle ore 14,30 nel Giardino Reale, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia *I Cacciatori d'Africa*, G. Vanlaetti — 2. Sinfonia nell'opera *Folletto*, G. Donizetti — 3. Finale primo nell'opera *Le Rêves*, Halevy — 4. Valzer, *Mit leichten Schritten*, J. Schlattoll — 5. 1° Fantasia nell'opera *Lohengrin*, R. Wagner — 6. Polka *I Colombi di San Marco* G. Strauss.

— Ogni, 5, la Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Bertschi, darà concerto al *Caffè Calfet* del Valentino, dalle ore 20 alle ore 23,30, col seguente programma:

1. Marcia *Avanti de partir*, Parvulus — 2. Sinfonia originale di Cavalli — 3. Mazurka *Pia*, Di Gino — 4. Duetto nel *Vittor Pisani*, Peri — 5. Valzer *Onde di Lago*, Mariani — 6. *Il sarrasa*, fantasia con uccellini nel bosco, Perini — 7. Polka *Ultima guerra di Carnovale*, Faccioni.

Le iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 29 agosto al 1° settembre

Radicati di Principello Ferdinando, tenente d'artiglieria, con Gauthier Irene.

Mirasallo Dom., ingegn. con Pasqua Enrico, ricam.
Orelli Alb., macch. mas. » Avigno Celeste
Vizio Donato, scrivan » Cappello Giov., sarta.
Ferraris Luigi, cuoco » Rigoboni Annetta
Chiato Ag., ing. postale » Zambelloni Pier., sarta.
Narone Giac., meccanico » Ferrero Maria, sarta.
Borgis A., addi. ferrovia » Scrop-Dosso G., comm.
Barbera Carlo, impiegato » Felli Elvira.
Cravanzola T., calzolaio » Daniele Vittoria, ortatr.
Canova Cesare, comm. » Sano Camilla, negoz.
Pangrazi Fr., calzolaio » Chiesa Amelia, stiratr.
Varetto Angelo, calzol. » Laurenti Rosa, ortatr.
Ratto Antonio, imballat. » Miolo Angela, scatolaia.
Gianotti Carlo, locandante » Gunna Camilla, proprietr.
Ferinaudo Andrea, calz. » Porta Erminio, ortatrice.
Grosa Paolo, imp. ferrov. » Varvelli Angela.
Cavaliere Andrea, pavim. » Cavalliere Caterina, tess.
Rubent Luigi, fenicciaiolo » Succo Barbera Lev. Rubent
Toro fu Giuseppe, pens. » Coggiola Teresa v. Savio.
Teppati avv. Carlo, notaio » Ferrero Amelia.
Garrone Giacinto, falegn. » Lanza Giovanna, ortatr.
Bavioia Bartol., falegn. » Garrone Carola, sarta.
Alasonatti Gius., comm. » Robbio Anna, sarta.
Scalli Gius., vermicellaio » Musetta Lucia, pentr.
Guglielmetto Luigi, oref. » Sala Maria.
Cauliero Guido, confett. » Bajocchi M. v. Lucca.
Ferrero Franc., fonditore » Boido Maria, op. cioc.
Bruna Cand., add. gasom. » Moiso Adele, insettrice.
Merlo Giac., dipegnafo » Rovero Maria, sarta.
Rostagno Ant., contadino » Merlo Dosaro., contad.
Gallina Giuseppe, calzol. » Bostero Maria, ortatr.
Operti Costanzo, concias. » Bertolone Marianna.
Gemelli Emilio, cocchiere » Sacco Quint. v. Pellano.
Sibetti Carlo, meccanico » Arati Giuseppa, tintrice.
Lanza Pietro, panattiere » Biglietti Luigia, negoz.
Bresso Celso, meccanico » Costamagna Felic., neg.
Travagino Rocco, falegn. » Negro Maria, ricamatr.
Ghiatgigione Giov., salt. » Rapelli Orsola, negoz.
Giaccone Angelo, falegn. » Bavasto Anna.
Ghiantelessa Michele, gas. » Schiaverano Teresa, op.
Ferrero Giuseppe, sarto » Massimino Cater., sarta.
Gerelli Carlo, calzaiuolo » Rossi Natalina, stiratr.
Costa Maurizio, parrucc. » Fiorio Giuseppa, tessitr.
Stalli Giovanni, negoz. » Campo Maria.
Mallotti Pasquale, macell. » Rossato Caterina, sarta.
Bianco Cesare, commesso » Badino Caterina, comm.
Annovazzi Rodolfo, cam. » Annovazzi Delfina.
Tomalino Paolo, meccan. » Mola Caterina, operaia.
Antoniotti Franc., cantoniere » Mantà Giov., lavandaia.
Quattrocchio Agost., fond. » Morra Prospera, cuoca.
Rosso Carlo, disegnatore » Tatti Matilde, sarta.
Carrera Giovanni, mecc. » Giorda Anna.
Cunella Cosimo, mecc. » Reviglio Teresa.
Cardellino Luigi, panatt. » Morando Cater., sarta.
Ghione Michele, meccan. » Gallio Angela, stiratr.
Peretti Pietro, operaio » Bonat Francesca, oper.
Tassino Vincenzo, fabbro » Ferrero Damian., lavand.
Barberis Carlo, litografo » Berchialla Amalia, stir.
Fante Giuseppe, meccan. » Puggini Isabella.
Cerbiattello Stef., pittore » Brazza Domenica.
Cantino Ernesto, mecc. » Alessio Camilla, ortatr.
Maré Enrico, meccanico » Mantelli Rosina.

Verso le ore 10 pomeridiane i Sovrani si ritirarono nei loro rispettivi appartamenti.

Ecco il testo del brindisi con cui il Re d'Italia rispose al brindisi rivoltogli dall'Imperatore di Germania nel pranzo di gala di stasera:

« Ringrazio vivissimamente Vostra Maestà a nome mio e in nome della Regina delle amabili parole che ci ha indirizzato e dell'accoglienza così affettuosa che Vostra Maestà ci ha fatto. Sono stato felice, accettando il grazioso invito di Vostra Maestà, di venire ad esprimerle a viva voce i miei sentimenti e di recarle una nuova prova delle relazioni di cordiale amicizia e di alleanza esistenti fra i nostri Governi e i nostri Stati.

« Sono riconoscente alla Maestà Vostra di avermi offerto l'occasione di ammirare le sue valorose truppe e di salutare il bel reggimento, di cui l'augusto avo di Vostra Maestà fecemi 25 anni or sono, l'onore di nominarmi capo. Vostra Maestà diede al suo regno una nobile missione, dedicando i suoi costanti sforzi al mantenimento della pace d'Europa. Il mantenimento della pace, mediante l'accordo e la volontà unanime dei Governi, è anche, e Vostra Maestà lo sa, il mio voto più ardente. Io crederò sempre di rimanere fedele alla missione del mio Paese prestando il mio leale concorso al compimento di questa opera la più grande e la più benefica fra tutte pella felicità dei popoli e pel progresso della civiltà. Con questi sentimenti e con ferma fiducia nell'avvenire bevo alla salute di Vostra Maestà e di Sua Maestà l'Imperatrice e Regina e di tutta la sua Augusta famiglia. »

Il Ministero e Zanardelli.

Roma, 5, ore 10,15. — I giornali smentiscono che l'on. Talamo, recatosi a Maderno, sia stato incaricato dal Ministero di conferire coll'on. Zanardelli circa la nomina di lui a guardasigilli.

L'arresto dell'ex-deputato Cavallini.

Roma, 5, ore 10,15. — La *Nazione* assicura imminente, se già non è avvenuto, l'arresto dell'ex-deputato Cavallini, implicato nel processo di Como.

Ancora l'attentato anarchico di Barcellona

Barcellona, 5 (*Stefani*). — Santos passò iernotte nella Prefettura e non cessò mai di cantare. Interrogato indi nella prigione militare, nega di essere anarchico. Dichiarasi repubblicano federale. Tirò contro Portas per vendetta.

Altri due individui avrebbero tirato pure contro Portas, ma riuscirono a fuggire.

Nave in viaggio.

Santos, 5 (*Stefani*). — E' giunto il *Città di Genova*.

La Scuola normale femminile Domenico Berti.

Ci scrivono da Roma, 4:

A dissipare i timori espressi nell'articolo della *Stampa* relativo alla progettata conversione della Scuola normale femminile Domenico Berti, posso accertare, come da assicurazione pervenutami da fonte ineccepibile, che il Ministero dell'istruzione pubblica non ha alcuna intenzione di convertire in regia detta scuola, che vive di vita rigogliosa come è ora.

E noi ce ne rallegriamo, tanto più ad ogni modo che l'articolo da noi pubblicato abbia richiamata l'attenzione sui diritti di questa Borgata sempre unita alla propria indipendenza, e abbia procurata questa specie di assicurazione.

Cinque chilometri quadrati di foresta incendiati.

Abbiamo da Pigna (Ventimiglia), 4:

L'altro ieri dal castello di Pigna si vedevano salire delle nuvole di fumo all'occidente, al di là del Monte Gotu. Erano le foreste della Sgorra, del Monte Comune, della Castagna ed altre proprietà che bruciavano. Alla sera, sull'imbrunire, lo spettacolo apparve grandioso e terrificante.

Pareva un velario di fuoco fra la cuticola dei monti cupa per le foreste ed il cielo grigiastro e cenerognolo per le nuvole di fumo che s'elevavano da esse. Vari carabinieri delle stazioni di Pigna e di Dolceacqua furono sul luogo.

L'indomani il sindaco pubblicò invito agli uomini di buona volontà ad accorrere per domare l'incendio, e venti di essi andarono sul luogo del disastro.

Corre voce che sia stato chiamato il soccorso a Vintimiglia dei bersaglieri. Non soffiava il menomo vento, ma il solo agitarsi è pericoloso per le foreste presso cui furoreggia l'incendio.

Le foreste incendiate sono situate nel bacino del torrente della Rocchetta Nervina, affluente del Nervia presso Dolceacqua, oppercià l'ultimo d'Italia ed il più vicino alla Roja francese.

L'incendio si estese su d'una superficie di cinque chilometri quadrati. Le piantagioni essendovi state fatte da pochi anni il danno non è relativamente rilevante.

Le piante di larice vi'erano radissime. Densissimo, invece, il fogliame secco, così che era propagabilissimo l'elemento distruttore.

Il primo a portare la richiesta di soccorso in Municipio onde circoscrivere l'incendio fu il carabiniere Bertollo.

I boschi di Pigna sono continuamente popolati da compagnie di operai boscaiuoli ed ora anche da quelli per le strade militari.

Un soldato di cavalleria ucciso a bastonate.

Da Postedera, 4. — A Navacchio, presso San Sisto, si trova accantonato per le manovre l'8° reggimento cavalleria *Montebello*.

Un soldato di quel reggimento, recatosi a cogliere un grappolo d'uva in un podere, fu sorpreso da un contadino.

Il colono, inferocito, senza pronunciar verbo, colpì replicatamente alla testa il soldato con un bastone nodoso.

Il soldato è spirato stamane.

L'omicida fu arrestato.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il Dottore GILETTI
riceve dalle 1 alle 4 pom. e 2800
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

IMPIEGHI VACANTI Antica Ditta Editrice di Roma cerca tre impiegati. Posizione stabile, sicura. Richiedesi onestà, puntualità, attività. Devono saper bene tenere libri e corrispondenza. Dare referenze. Scrivere M 8502, presso *Haasenstein e Vogler*, Roma. 5081 R

ANNO XXX **- ISTITUTO BARBERIS**
Torino, via Cibrario, 22-24
in elegante palazzina con spazioso cortile-giardino.
LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO completo - **Preparazione all'Istituto Tecnico ed ai RR. Istituti Militari.** 9091

COLLEGIO CONVITTO DI SAN PIER D'ARENA
Scuole elementari, Ginn. sto, Scuola tecnica paregiata. — Rivolg. al direttore **cav. A. Degiiani.** 9004

Città di **SAVIGLIANO** **Collegio-Convitto Civico**
Aperto il 1° settembre per preparazione esami **1° Ginnasio** e **1° Scuola Tecnica** annessa al Convitto. **Scuole elementari.**
Locale ampio e salubre - Prof. **D. FONTANA**, Rettore. c 4039

Collegio Convitto
con **sole Scuole elementari (Interne)** — Speciale pel giovani dai 5 ai 12 anni. — Trattamento materno. — Per programmi rivolgersi al Direttore proprietario, **Pischen** (ferrovia Pinerolo). c 6794

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia ***Liebig***
È preziosissimo nei casi nei quali lo stomaco per qualsiasi causa o difetto d'innervazione, non funziona colla massima energia. 55

Le celebrità mediche prescrivono la **« Mirmulina »** del Dott. Overlach, contro la nevralgia e tutti i mali di testa, qualunque sia la loro causa. Il farmacista vi rivenderà la vera **« Mirmulina »** chiedendogli la tavoletta racchiusa in astuccio marca **« Leone »**. 3480 R

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
per la cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore.
(Vedi avviso 4ª pagina). 164

Capsule Santal Saloté Emery
(Vedi 1V^a pagina). 27

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
TORINO Corso Vittorio Eman. II, N. 60 TORINO
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi
Mienta della sera.

Cappellini di Bologna al consommé	L. 0 40
Ravioli alla castellana	» 0 40
Calamaretti fritti	» 0 60
Fritto alla turca	» 0 80
Stracotto di bue alla moda	» 0 80
Zampino con crauti	» 0 60
Fondata con tartufi	» 0 60
Carciofi alla midolla di manzo	» 0 50
Sella di vitello allo spiedo	» 0 80
Galantina di cappone alla gelatina	» 0 80
Tonno all'olio con fagiolini	» 0 80
Crema bavarese alla diplomatica	» 0 60

Salvo variazioni e ribasso
Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50
Vino compreso
Uscita cucina a piacimento - Servizio in sala a parte
Saloon per pranzi, per serate e spezzati.
Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Il carattere dalla scrittura.

La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di rilevare chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.

E' sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, ed è utile — cosa assai difficile — conoscere se stessi.

Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di una persona amata almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di L. 5 al signor **Guglielmini**, Torino, via Santa Teresa, 2.

Le risposte saranno fatte in questa rubrica, o privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio dei richiedenti. In quest'ultimo caso aggiungere le spese postali.

GIULIA SCHIELE.

D'AFFITTARE
locale uso ufficio o bottega, al piano terreno
Via Santa Teresa, 2.

— Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?
VANDERBILT.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre 3 4

Rendita 3 per cento	— per corrente	Fr. 101 40 101 15
»	— per ottobre	» 101 40 101 50
»	— a novembre-dicembre	» 101 60 101 40
»	— a 4 mesi da novembre	» 101 95 101 80
Argento lingotto.		
Fiorino austro ad disp.		Fr. 2 — 2 —
»	rassiato id.	» 2 05 2 05
Mercato fermo.		
Fiorino Banco N. 3 disponibile		Fr. 2 03 2 02
»	a 4 mesi prossi	» 2 06 2 06
Mercato fermo.		

LIVERPOOL (sera) settembre 3 4

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, ferma — Brasiliani, Egiziani e Surats, calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendita della giornata	balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	3,500	3,500
Importazioni	»	1,000	—
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 61/64	3 63/64
per ottobre-novembre	»	3 57/32	3 59/64
per dicembre-gennaio	»	3 11/16	3 49/64
per febbraio-marzo	»	3 21/32	3 11/16

Americani e Bengala prezzi in ribasso di 1/32.

BREMA (sera) settembre 3 4

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Emb. 5 05 5 05

ANVERSA (sera) settembre 3 4

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato pel corrente 15 3/4 15 3/4
» per ottobre 15 3/4 15 3/4
Mercato calmo.

HAVRE (sera) settembre 3 4

Cotoni — Vendite balle N. 1,100 1,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi N. 23,000 8,000
Mercato sostenuto.

MARSIGLIA (sera) settembre 3 4

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di fiorentina 20 disp. scellini 8 9 8 10
STAFFALDA (sera) settembre 3 4
Frumenti — Importazioni quintali 11,742 20,500
» — Vendite — — 8,700
Mercato calmo con prezzi invariati.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 settembre *Apertura - Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	103 55
» » 3 0/0	101 32	101 45
» » 4 1/2 0/0	107 25	107 12
Rendita Italiana 5 0/0	94 57	94 80
Cambio su Londra a vista	— —	25 16 5
Consolidati inglesi	— —	111 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	305 —
Cambio sull'Italia	— —	5 —
Turco Nuovo	22 32	22 50
Fondi Parigi

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(118)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Si ricordò, in quell'istante supremo, di una immagine appesa alla parete della sua camera, al Castello delle Spine, che egli aveva molte volte ammirata. Eresse il busto, mise, come nell'immagine, la mano sul petto, rivolse uno sguardo alle finestre di D'Ambreville, e camminando all'indietro, sorridendo al cielo rosso, aspettò la scarica.

Tutto ciò era accaduto in pochi minuti. In quel momento Carlo e Riccardo, che erano usciti in tutta fretta, apparirono sulla porta della casa.

— Fermate! — gridò Dentilly.

Il comando del fuoco era stato dato in silenzio, con un gesto; i due amici erano ancora sui marciapiedi quando Marcello cadde fulminato.

D'Ambreville si fermò bruscamente, come se il fischio di una palla lo avesse colpito in pieno petto. Tanta lucidità gli entrò ad un tratto nella mente davanti a quella immolazione volontaria che egli ebbe la ragione abbagliata, e poco mancò egli non morisse di quella scossa che poteva la guarigione istantanea della sua paralisi.

Indietreggiò, e per non cadere, s'appoggiò al muro, guardando Marcello con paura di averlo ucciso.

— Signore, — disse Carlo all'ufficiale con voce assente, sdegnata, — ella ha ucciso un uomo inoffensivo, che usciva di casa mia, che non si è mai mischiato nell'insurrezione.

— Chi è lei, signore, per parlarmi così?

Carlo disse il suo nome, il nome del suo amico, indicò il suo domicilio e, senza entrare in particolari, affermò così altamente, così perentoriamente l'innocenza del vecchio soldato che il tenente, intimidito, balbettò:

— Avanti di morire egli ha gridato: « Viva la Comune! »

— Ha mentito.

— Perchè ha mentito?

— Perchè voleva morire.

— Potrei sapere io che mentira? — disse l'ufficiale.

Si passò una mano sulla fronte, sugli occhi, e riprese delicatamente.

— Ella vuol darmi dei rimorsi, signore. È quasi esortarmi a tradire. Vedo la quale fornace siamo. Dice che quell'uomo voleva farsi uccidere? Io sarò stato, involontariamente, lo strumento del suo suicidio, ma non il suo assassino. Soffro di quell'errore. E' il solo che sia stato commesso questa notte? Sarà l'ultimo per me. La mia coscienza di soldato non mi rimprovera nulla, ma non oso ringraziarla d'avermi avvertito.... Se ella può lasciar Parigi, se ne vada.... perchè non abbiamo finito.

S'allontanò da Dentilly, e rivolgendosi ai suoi uomini:

— Conducete — disse loro — in questo cortile tutti coloro che arresterete.

Salutò Carlo e andò a raggiungere nel cortile i suoi compagni.

Carlo guardò Marcello, che sembrava lo ascoltasse pensare.

— Anche tu, — disse fra sè, — anche tu hai fatto del male credendo di fare il tuo dovere; io ti avevo assolto, ma tu non hai voluto aspettare che la tua coscienza ti perdonasse.

Ritornò a Riccardo e prendendolo per mano:

— Rientriamo! — gli disse.

— Dove? — rispose D'Ambreville, tremando e senza muoversi.

Dentilly lo guardò più dappresso e fu spaventato. Il delirio era stato soltanto interrotto? Quest'ultima scossa era mortale?

Con una tenerezza che gli dava forza sovrumana, disse Riccardo colle sue braccia, lo prese sulle spalle e lo portò così nel suo appartamento.

Si ricordò allora del consiglio che gli aveva dato l'ufficiale: « Se può lasciare Parigi, se ne vada ». Trovava a quel consiglio un'importanza decisiva. A Parigi dovevano accadere cose più terribili ancora..... e Riccardo non potrebbe sopportarle.

Carlo diede ordine ai domestici di chiudere tutte nell'appartamento e di prendere in fretta il necessario per partire. Un'ora di più in quell'atmosfera di strage e d'incendio gli pareva una sventura irreparabile. Non aveva più vergogna di fuggire.

Perciò, mentre Antonia e Celina s'avviavano verso Parigi, Dentilly cercava d'uscirne, scrutando Riccardo che barcollava ad ogni passo e che, ridiventato muto, più debole che nel suo primo delirio, si lasciava guidare alzando il capo ogni tanto per guardare, con aria spaventata e infantile la grande luce rossa che lavadava l'orizzonte. . . . . .

Antonia e Celina rimasero a Parigi durante la battaglia, nel piccolo appartamento della via Casimi, che non era più esposto alle bombe. Quando Parigi fu pacificata, vale a dire piena di macerie e di ricordi orribili aleggianti nel fumo, non pensarono a ritornare al Castello delle Spine.

Una lettera che ricevette la signora di Sabaillan fece mutar loro risoluzione.

Dentilly scrivava dal Loiret che dopo una crisi nella quale Riccardo gli era sembrato guarito, l'energia stessa di quello sforzo aveva portata una ricaduta che aggravò della cura, ma sovratutto la distrazione, l'attività di un viaggio. Il dottore Verum, al quale si erano rivolti subito, appena lasciata Parigi, aveva consigliato una escursione in Inviazera, la vita sulle alture. Partirono. Carlo raccontava una visita al Castello delle Spine; là egli aveva saputo della partenza delle signore per Parigi e il loro indirizzo. Aveva visto la piccola Giulia, ma non aveva osato farla vedere a suo padre. L'impressionabilità di Riccardo richiedeva ancora infiniti riguardi.

Ignorando che le due signore erano andate a picchiare alla porta di D'Ambreville quando il cadavere di Marcello cominciava appena ad irrigidirsi, narrava loro il lugubre episodio; non tanto per attristarle della morte del povero uomo quanto per entrare dolcemente, discretamente nella questione d'odio, di perdono.

Egli sperava che ritrovando l'equilibrio della sua ragione, Riccardo non ritroverebbe in sè nè odio, nè rancore contro quel disgraziato che credeva di aver fatto il suo dovere nel castigo col quale aveva punita la fedeltà selvaggia.

Riccardo era ricaduto, momentaneamente, nel suo torpore morale soltanto perchè non aveva potuto salvare quel vecchio servo dei Sabaillan, quando lo aveva visto arrestato. Abituandosi ad accettare senza rimorsi il sacrificio di Marcello doveva ritornare presto ad ascoltare, a comprendere ciò che gli direbbe il suo amico dell'amore di Celina e del martirio col quale quella civettuola s'era elevata alle serenità della passione sincera e pasionata.

(La fine al prossimo numero).

ROMA E VENEZIA

Ricordi storici d'un romano.

1 volume in-8° grande L. 6.

Tra le molte pubblicazioni che germoglieranno nel tempo delle feste anniversarie dell'occupazione di Roma, quella dell'ing. Demetrio Diamilla Muller mi parve di singolare importanza per la copia dei documenti nuovi che metterà alla luce e per una certa serietà nell'esposizione, molto lontana da quella retorica che pur troppo infuoò altri lavori congeneri.

In questo volume vengono fuori molti fatti ignorati, altri sono novellamente ricordati, e, infine, altri sono esposti sotto una luce nuova, che dà loro parvenza ben diverse da quelle cui finora erano abituati i nostri occhi.

E così i ricordi e le note sulla spedizione romana nel Veneto, su Pellegrino Rossi, sulle modalità che accompagnarono la cessione del Veneto alla Francia, sui tentativi di conciliazione colla Corte pontificia, sono come una ricostruzione storica di tempi, i quali, sebbene da noi lontani, ci appaiono tuttora come immersi in una specie di penombra, che non ci permette di valutarne il valore con giusti apprezzamenti.

(Dal *Corriere di Napoli*).

Presso gli Editori **Roux Frassati e C°**, Torino;

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI ANTIVENEREI E BOBB ANTISIFILITICO COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Margellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 80 pel pacco postale. — Prezzo dell'Iniezione L. 3, e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da cinquanta confetti, L. 3 80. — Presso del Roob antisifilitico: flacon L. 3.

Il Roob sostituisce l'Ipfuac, il Jodure di potas-io ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO, piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 20.

A richiesta si spedirà *gratis* un interessantissimo estratto attestati intitolato: *Miracolo scientifico.*

Formula Iniez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiano g. 1, trom. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. 4970 N

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di sovrana efficacia che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre polisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — *Costa lire 4 la bottiglia* — *6 Lire*

Aggiungere però cent. 20 per la spedizione per pacco postale. *Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto,* IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E PARRUCCHIERI. Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Scuola Superiore di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione generale, **TORINO**, via Balbo, n. 20. 2967

CITTÀ DI CARMAGNOLA

ISTITUTO CONVITTO CANONICA

Speciale per soci accelerati di Liceo e Ginnasio.

R. Liceo — R. Ginnasio — Scuola elementari. — Il **15 agosto** preparazione agli esami di riparazione. — **Retta mite.** 9598

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI — Giaveno

Collegio Convitto — Scuola Tecnica

Retta mensile L. 30.

Per programmi rivolgersi alla Direzione. c 9567

BENE VAGIENNA

Farmacia dell'Ospedale.

Per discrezione d'incanto si rende noto che **sarà concedutà a trattativa privata** la Farmacia di quest'Ospedale. Le domande dei concorrenti dovranno farsi pervenire alla Direzione dell'Ospedale stesso, non più tardi del **15 settembre** c. m.; e presso l'Ufficio di segreteria sono visibili le condizioni contrattuali.

9717 *Il Presidente:* FENOLIO cav. GIUSEPPE.

CONCORSO.

Viene aperto il **concorso** ad un posto di **assistente tecnico** presso la *Società Enologica Trentina*, coll'onorario di fiorini **1200** l'anno. Gli aspiranti vengono invitati a presentare alla Direzione di questa Società, al più tardi pel **20 settembre**, le loro qualifiche tecnico-pratiche ed attestati di prestato servizio.

L'eletto dovrà entrare in servizio subito dopo la nomina, fare un anno di prova, dopo il quale il contratto potrà venir rinnovato per un più lungo spazio di tempo.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Presidenza della *Società Enologica Trentina.*

Trento, 24 agosto 1897. 9770 M

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO

per la cura delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

del Dott. **L. Guido Scarga**, *Specialista, Direttore della Sezione* **Malattie di Petto** *nel Policlinico Generale di Torino. — Aiuto:* Dott. C. Orida.

(Via della Zecca, 37, piano terr.)

Istituto **unico** in Italia con impianti grandiosi, perfezionatissimi, per la Pneumoterapia completa e l'Elettroterapia di cui fa notarie negli ospedali Hospitalier e Laennec di Parigi (**bronchiti, pneumoniti, tosse convulsiva, ptositi, enfisemi, asma, tubercolosi, vizii di cuore, malattie vasali**, ecc.). Cure col **Bagno d'aria compressa** ed alta pressione e con **Apparati automatici** di nostra speciale invenzione, con solo semplice e semplicissimo; col **Bagno idro-elettrico** (per le malattie del cuore e dei vasi); con la **Vuoto-cura di Junod**, con l'**Ozonardio**, con la **Nebulizzazione**, con **Cura locale, chirurgica** (anche in proposito **della Tisi polmonare**, l'unico razionale ed efficace anche nei periodi avanzati. — **Fotografia Röntgen** a scopo medico.

Per gli ammalati non si è fatto **Clinica privata** speciale.

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. 134

VOLETE GUADAGNARE

un ambo secco in fra quattro settimane? Ginoco da farsi per la sola ruota di Napoli, e chi farà richiesta al sottoscritto accludendo francobolli da cent. 10. Col patto però che il richiedente deve obbligarsi nella richiesta che farà, che dopo verificatasi la vincita dell'ambo deve spedire un vaglia telegrafico di Lire 25. Pre-fatto che la vincita è certa.

Chiedere a solo mezzo postale al rappresentante signor Carlo Squillace, Vico Conservazione dei Grani N. 25 *bis* Napoli.

9857 N

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in ottici prendi il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, acquisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafino bianco	L. 2 —	Ogni chilo d'olio.
A Finissimo	» 1 80	
AB Pagliarino	» 1 60	

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barilotto di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto	TORINO	Via Roma, 2.
	Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5
	Biella	Via Umberto I.
	Novara	Corso Torino, 18 (ang. Bianchini).
	Casale M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio.
	Vercelli	Via Italia 2 e fuori Dazio.
	Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Cassio).
	Alessandria	Corso Roma, n. 9. 31

Per assaggio si spediscono presso postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

BOVRIL fatto colla miglior **CARNE DI BUE** contiene **L'ALBUMINA E LA FIBRINA**

Il **barone Liebig** *scriveva l'11 novembre 1865 nel giornale* **The Lancet:**

« **Io ho dichiarato prima d'ora che preparando un Estratto di Carne le materie albuminoidi — rimangono fuori — sono rubate alla nutrizione, ciò che è certamente uno svantaggio. Se fosse possibile fare una preparazione di carne che contenga le sostanze albuminoidi in un col principii estratti, questa preparazione sarebbe da preferirsi all'Extractum Carnis.** » — Ed il

BOVRIL

non è solamente un estratto, ma *contiene* altresì le qualità nutrienti della carne, *l'albumina e la fibrina.*

Fabbricato dalla Compagnia Bovril di Londra, specialità in prodotti alimentari

DIRETTORI { E. E. Lord PLAYFAIR G. C. B. L. L. D. Gen. FARQUHARSON, Deputato al Parlamento inglese.

In vendita presso i principali salumieri, droghieri e farmacisti. — Rappresentanti generali: **A. NAIUZZANO e C^ie successori Cielo - Torino.** 9851

WONDERFUL

CELEBRATED MANURE

FORF LOWERS, ORNAMENTAL PLANTS AND LAWNS

LONDON

Fertilizzante mondiale per fiori, piante d'ornamento e tappeti verdi

Deposito generale pel **Piemonte** *presso il premiato Stabilimento agrario*

ENRICO BARBERO E C^IA

TORINO — Via Urbano Rattazzi, rimpetto piazza Lagrange.

Al dettaglio presso i principali Orticoltori, Fioristi e Droghieri del Regno d'Italia. 9610

G. HERMANN TORINO *Piazza Castello, n. 22.* MILANO *Via Santa Margherita, angolo via Carlo Alberto, 2.*

Fornitore di S. A. R. il Duca reggente di Sassonia Meiningen

CASA SPECIALE PER

MANTELLI IMPERMEABILI

DOMANDARE IL CATALOGO CON CAMPIONI STOFFA

Sopra il collo di ogni impermeabile c'è l'etichetta di garanzia colla scritta: **G. HERMANN — TORINO e MILANO.**

IMPORTANTE: *Sugli acquisti fatti da famiglie e società di almeno 3 impermeabili, accordo il* **10 0[0 di sconto.**

G. HERMANN — TORINO e MILANO. 9814 M

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.

Il corso comincia il 1° ottobre — Corso Duca di Genova, 4.

c 9779 **Prof. BERGOGLIO.**

CINTI ERNIARI

per qualsiasi caso di tumore, come pure per irrecuperabile, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**ISTITUTO ROTA. Torino**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42. ☞ *Esportazione* ☜ 16

Pensione per partorienti.

Vasto appartamento, camere separate e comoda campagna, massima cautezza nel servizio e cura — Prezzi miti issimi. — Maestra levatrice, **CAPELLO, via Bertola, 9**, ang. via XX Settembre, **Torino.** c 9307

FUCILE centrale, 2 colpi Liegi, solidissimo per **L. 38 50** da **GIACOSA LUIGI, via Ospedale, n. 10 - TORINO**

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS 9713

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4. **Dettaglio:** Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 5043

DAYTON

LA BICICLETTA che ha messo la **rivoluzione** nel mondo ciclistico.

Agenti generali per l'Italia 9071 F

F.lli CONTI, via Cerrelani, 10, FIRENZE.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica.** Attestati di guarigione da clinici medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4** — **J. Blazek**, Chir. M., via Po, 27, piano primo. 63

PALCHETTI MASSICCI DOPPI E SOVRAPPONIBILI REZZONICO E. Via Bava 19 95

Petrolio Hahn di Ginevra

Il vero conservatore e rigeneratore dei capelli

armi adottato da quanti amano premunirsi contro lo scolorimento dei capelli e da una precoce calvizie e combatterla vittoriosamente anche nei casi i più disperati.

VENDESI A L. 4 IL FLACONE

da *Rocher*, piazza Carlo Felice; *D. Maudo*, via Ospedale, n. 6, e presso le principali Profumerie. **Torino.** — All'ingrosso presso *Ignazio Tencone e C., Genova.* 4464

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Per cure a **Torino** farmacia Verda, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola. — Per cure in **Alessandria** rivolgersi al dott. E. Cognata. 9507 a

58 anni di successo - 60 Ricompense di cui 17 diplomi d'onore - 2 primi premi - 17 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero "ALCOOL DI MENTA"

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche gocce in un bicchiere d'acqua zuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente le sete e rende salubre l'acqua. 0230 M

È un **preservativo sovrano** *in tempo d'epidemie*, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** — Rappr. per l'Italia *Cunetti Ettore e C., Milano.* Si vende al dettaglio presso tutti i Farmacisti e Droghieri del Regno.

Deposito Lane e Cotoni presso la **Fabbrica di calze** DI **F.lli PICCOTTI**

Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Lana fortissima a C^mi 60 e 70 l'etg.

Cotone nero diamante C^mi 70 »

» brillante Germania » 90 »

Calze e Maglieria d'ogni genere.

Ingrosso e dettaglio.

c 9654

Pino Torinese

Il raccolto della Frejsa, se non abbondante per quantità, per qualità in tutto il territorio è di una bellezza eccezionale.

La vendemmia avrà luogo sulla metà del corrente mese.

Il Sindaco: Not. GIOANETTI.

c 9650

MATRIMONIO

Laureato, mezza età, sposerebbe signorina distinta famiglia. — Rivolgersi Ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 19, piano primo, Torino. c 9611

Medico condotto

trentenne, agiato, sposerebbe signorina di buona condizione, avvenente, minore d'anni 25, con dote non inferiore a 25 mila lire. Massima serietà e segretezza.

Scrivere a T. Y., fermo in posta, **Cuneo.** c 9710

Senza operazioni

si curano o guariscono spesso i *tumori*, le *fistole*, le *periostiti*, le *piaghe* maligne e i *cancri* dal dott. **G. B. Pell**, via Rovello, n. 1, Milano; anche per lettera. 5945 M

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi italiani**

I signori William H. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* (98, New Bond Street, Londra - W), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole e Violoncelli* di autori antichi italiani.

Essi hanno sempre pagato con prezzi che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivario di altri rinomati fabbricanti. 7168 F

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Giorni passano lenti, tediosi. Nulla più sospiri. Mio pensiero sempre teco con affetto infinito, immutabile. Non dimenticare. Scongiuro curare salute. Nutro fiducia presto vederci, però pazienza, coraggio in qualsiasi circostanza. Ti invio mille innumerate, b.... tua bocca adorata. **195. S.**

Lunaria. D..... affettuosissima lettera, impostera puntuale salvo contrordine. Faremi coraggio. c 9638

Mosca bianca. Se cruda darmi notizie scrivi subito Bruxelles, posta. c 9621

Minix. Arrivato ieri, riconoscente lettera. — Attendo scriva subito giorno convegno - dovendo ripartire. — Affettuosi..... c 9611

Pinerolo. Ricevuto tutto. — Grazie. Purtroppo parto tra pochi giorni. — Spedirai colà oggetto convenuto? Anima mia, non penso che a te. Ti adoro. c 9639

Stella. Attesi appuntamenti invano, perchè castigar chi tanto t'ama? Scrivelo. c 9351

42 Impressionato tuo rifiuto di ieri. Perchè? Hai l'anima mia; ricredami per carità. **13.** c 9641

Acquistasi VILLA CASCINA

a **vendemmia** in Torino di 4 piani, con 4 aperture in via, valore reale L. 60,000 in luogo al reddito del 5 0[0 netto, si vende per L. 45,000, accettando in pagamento per metà valore della casa **villa** od altro piccolo stabile con giardino. Esclusi mediatori.

Cavallito, piazza Emanuele Filiberto, n. 1, **Torino.** c 9728

Alloggi da affittare via Po n. 40

Al presente: Alloggio di 8 membri al piano nobile. - Altro di 8 membri al 4° piano. — Al 1° ottobre: Alloggio di 7 membri al 3° piano. c 9667

Da affittare per il 1° ottobre via Bertola, 47

alloggio di nove camere al secondo piano, con cantina, gas, acqua potabile e calorifero. Visibile dalle ore 10 alle 17. — Rivolgersi dal portinaio. 9711

In via San Secondo

vicino al corso Vittorio Emanuele e stazione Porta Nuova.

Grandioso alloggio (divisibile) di 12 camere al 1° piano con grande terrazzo, calorifero ed ogni comodità moderna.

In via N.ra Teresa, 14

nel centro della città, 2 camere al 1° piano, uso alloggio, ufficio, agenzia, ecc. — Camera a pianterreno. c 9633

Via Mazzini, 7

Affittamento di mobili eleganti o comuni a buone condizioni — **Vendita a pezzi rateizzati.** 9707

Via S. Dalmazzo, n. 20

Alloggio di 4 camere 1° piano, scala marmo. c 9579

Drogheria

spaccio liquori, ben arredati, situati in fallimento, posti in Torino in via Principe Tommaso, angolo Corso Valentino, **da vendere.**

Per trattative rivolgersi via Belezia, 12, studio del curatore. c 9735 Avv. **EMILIANO ANSELMO.**

FONOGRAFO

ottimo, vendesi con assortita cilindri scelti. Pile Cupron, le migliori. — *Albergo Cappel Verde*, Susa. c 9661

Occasione

Camera da pranzo in legno scolturato, vendesi d'urgenza. — Portanio, via San Tommaso 6. c 9705

Vendita locomobili

Da vendere:

Locomobile Ruston Proctor e C. *Id.* Roboy e C.

rimesse completamente a nuovo.

Rivolgersi E. LAVINI, Torino, via Cernaia, n. 4. 9513

Causa partenza

si colloca *La costume historique*, del Racinet, edizione di lusso, coi grossi volumi, 500 *planches*, 300 in colore oro e argento, 200 in camaieu.

Costò L. 535 in oro, si vende per L. **325.** — Scrivere al N. c 9645, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bigliardo

Desgastini, completo, con scamorzi, ultimo stato, vendesi a buon prezzo. Offerte al geom. A. Forcora, Carmagnola. c 9577

THÈ London & Atlantic Tea Agency. TORINO

Galleria Nazionale (scala A).

500 gr. — 5 50 - 7 - 9 -

100 gr. — 1 25 - 1 60 - 2 -

9591

LANITE polvere da caccia senza fumo brevettata dalla Società Anonima **DINAMITE NOBEL di AVIGLIANA (Piemonte)**

Facilità di caricamento, massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno. — *Per vendite all'ingrosso, rivolgersi alla* **Società Italiana di Prodotti Esplodenti — Milano - Pontremoli.** 7814

SARTORIA PER UOMINI E RAGAZZI di R. BAJETTO via S. Franc. da Paola, 2 (Piazza Carlo Alberto) Torino

Grande assortimento di **STOFFE** estere e nazionali.

Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.**

Specialità in livree e costumini per ragazzi. 95

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 19 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C^.